

FONDAZIONE ISAL e BOSTON SCIENTIFIC al 100° GIRO D'ITALIA

con

PROSSIMA TAPPA: SCONFIGGERE IL DOLORE

dal 5 al 28 maggio, ogni giorno "in volata" per sconfiggere il dolore cronico



RASSEGNA STAMPA

FONDAZIONE ISAL e BOSTON SCIENTIFIC al 100° GIRO D'ITALIA
con
PROSSIMA TAPPA: SCONFIGGERE IL DOLORE

dal 5 al 28 maggio, ogni giorno "in volata" per sconfiggere il dolore cronico

Rimini, 24 aprile 2017 - "Prossima Tappa: sconfiggere il dolore" è l'iniziativa informativa ed educativa con cui **Fondazione ISAL**, nata dall'Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, e **Boston Scientific**, società ai vertici del settore biomedicale, partecipano assieme alla **Carovana del Centesimo Giro d'Italia**, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Il dolore cronico, spesso banalizzato, quasi sempre "sottovalutato", affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, emicrania, endometriosi, vulvodinia, fibromialgia, artrosi, nevralgie, esiti da trauma, herpes zoster, post operatorio, con un impatto pesantissimo sulla vita quotidiana.

Come ricorda il **Presidente della Fondazione Isal, professor William Raffaelli**: "lo sport è l'emblema della vita sana, del benessere, dell'equilibrio psico-fisico. Tuttavia, le sollecitazioni muscolo-scheletriche sono spesso la causa di un dolore acuto o, più pericolosamente, di un dolore subdolo e persistente (borsiti, infiammazioni, tendinopatie etc.). L'obiettivo che ci proponiamo con la presenza al Giro è quello di sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore, per individuare le corrette diagnosi preventive e le terapie da adottare per una migliore qualità di vita".

Non c'è da stupirsi, quindi, che di dolore cronico si parli anche in un contesto di straordinaria vitalità e passione, di grandi campioni e atleti superallenati come il Giro d'Italia, uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Con una vettura caratterizzata e riconoscibile, il Team di ISAL e Boston Scientific seguirà l'intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle formidabili innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive.

Molta strada è ancora da fare ma, oggi, sono disponibili trattamenti mirati con dispositivi impiantabili, come la "neurostimolazione spinale", una soluzione terapeutica adottata nei pazienti per i quali il trattamento farmacologico o l'intervento chirurgico non si siano dimostrati efficaci, indipendentemente dal fatto che siano o meno degli sportivi.

Il materiale informativo disponibile presso il Team presente al Giro d'Italia è ampio, aggiornato, arricchito da immagini, video e contributi "live". A disposizione degli atleti, di tutti coloro che per venti giorni vivranno direttamente le emozioni della "Carovana a Due ruote" e dei milioni di persone (12,5 la scorsa edizione!!) che lungo le strade d'Italia festeggeranno gli eroi del pedale.

Con questa iniziativa ISAL, Boston Scientific riconferma il proprio impegno a sconfiggere il dolore cronico, sia mettendo a disposizione del Sistema Sanitario dispositivi impiantabili sempre più efficaci per il dolore neuropatico, sia formando medici, infermieri, personale ospedaliero, ricercatori, sulle più comuni patologie che hanno nel “dolore” il principale problema fisico e sociale.

Per testimoniare come si possa combattere e superare la sofferenza, l'attività della Fondazione è supportata dalla preziosa esperienza della **campionessa mondiale di Sci Nautico per Disabili 2015/2016 Sabrina Bassi**: paraplegica dal 2004, grazie alle moderne metodiche non invasive sperimentate da ISAL, tra cui la neurostimolazione, Sabrina è riuscita a sconfiggere il dolore e a conquistare prestigiose medaglie mondiali.

ISAL

Isal nasce nel 1993 come Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche, con lo scopo di promuovere la formazione medica e la ricerca sul tema del dolore cronico. Grazie ai suoi corsi, ISAL è stata la prima scuola in Italia e una delle prime in Europa dedita alla formazione post-laurea per lo studio del dolore. Dall'esperienza dell'Istituto ISAL nel 2007 nasce la Fondazione ISAL per promuovere la ricerca nell'ambito della terapia del dolore, approfondire le tematiche inerenti alla sofferenza, favorire lo sviluppo della ricerca scientifica, coordinare e promuovere gli studi sul dolore al fine di colmare le carenze in questo settore (sia in campo nazionale che internazionale), promuovere la conoscenza e la comunicazione sociale sul tema del dolore cronico, una malattia tanto diffusa quanto ignorata.

Dalla sua nascita, ISAL è stata protagonista delle più importanti iniziative nazionali sul tema del dolore e del suo trattamento, contribuendo attivamente alla formulazione e implementazione della legge 38/10, che garantisce e tutela il diritto del cittadino nell'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore.

Per dare supporto a chi soffre di dolore cronico, ISAL ha istituito dal 2011 il primo **numero verde gratuito 800 10 12 88**. Attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, il numero verde ISAL dà la possibilità di ricevere informazioni per trovare il Centro migliore di Terapia del Dolore più vicino all'utente.

Boston Scientific

Boston Scientific trasforma vite mediante soluzioni mediche innovative che migliorano la salute dei pazienti in tutto il mondo. In qualità di azienda leader a livello mondiale nel settore della tecnologia medica da più di 35 anni, facciamo progredire la scienza per la vita offrendo un'ampia gamma di soluzioni ad alte prestazioni che soddisfano le esigenze irrisolte dei pazienti e riducono la spesa sanitaria.

Per ulteriori informazioni, visiti www.bostonscientific.eu e ci segua su [Twitter](#) e [Facebook](#).

INFORMAZIONI:

www.fondazioneisal.it

Facebook: Fondazione ISAL

Twitter: @FondazioneISAL

Ufficio stampa Fondazione ISAL:

Enrica Vigliano | comunicazione@desiraise.com | M. +39 345 1461200

**RASSEGNA
STAMPA**

Campagna ISAL per sconfiggere il dolore – “Prossima Tappa: sconfiggere il dolore”

“”Prossima Tappa: sconfiggere il dolore” è l’iniziativa informativa ed educativa con cui Boston Scientific e Fondazione ISAL, nata dall’Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche e storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, partecipano assieme alla Carovana del Centesimo Giro d’Italia, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo

Il dolore cronico, spesso banalizzato, quasi sempre “sottovalutato”, affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, emicrania, endometriosi, vulvodinia, fibromialgia, artrosi, nevralgie, esiti da trauma, herpes zoster, dolore post-operatorio, con un impatto pesantissimo sulla vita quotidiana.

Come ricorda il Presidente della Fondazione Isal, professor **William Raffaelli**: “lo sport è l’emblema della vita sana, del benessere, dell’equilibrio psico-fisico. Tuttavia, le sollecitazioni muscolo-scheletriche sono spesso la causa di un dolore acuto o, più pericolosamente, di un dolore subdolo e persistente (borsiti, infiammazioni, tendinopatie etc.). L’obiettivo che ci proponiamo con la presenza al Giro è quello di sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore, per individuare le corrette diagnosi preventive e le terapie da adottare per una migliore qualità di vita”.

Non c’è da stupirsi, quindi, che di dolore cronico si parli in un contesto di straordinaria vitalità e passione, di grandi campioni e atleti superallenati come il Giro d’Italia, uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Con una vettura caratterizzata e riconoscibile, il Team di ISAL e Boston Scientific seguirà l’intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle formidabili innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive.

Molta strada è ancora da fare ma, oggi, sono disponibili trattamenti mirati con dispositivi impiantabili, come la “neurostimolazione spinale”, una soluzione terapeutica adottata nei pazienti per i quali il trattamento farmacologico o l’intervento chirurgico non si siano dimostrati efficaci, indipendentemente dal fatto che siano o meno degli sportivi...”

Per continuare a leggere la news originale

Fonte: “Al 100° giro d’Italia, campagna ISAL per sconfiggere il dolore”, PHARMASTAR

Tratto da: <http://www.pharmastar.it/news/dolore/boston-scientific-e-isal-al-100-giro-ditalia-con-prossima-tappa-sconfiggere-il-dolore-23863>



Al 100° giro d'Italia, campagna ISAL per sconfiggere il dolore

- **Lunedì 24 Aprile 2017**
- Danilo Magliano

"Prossima Tappa: sconfiggere il dolore" è l'iniziativa informativa ed educativa con cui Boston Scientific e Fondazione ISAL, nata dall'Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche e storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, partecipano assieme alla Carovana del Centesimo Giro d'Italia, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

"Prossima Tappa: sconfiggere il dolore" è l'iniziativa informativa ed educativa con cui Boston Scientific e Fondazione ISAL, nata dall'Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche e storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, partecipano assieme alla Carovana del Centesimo Giro d'Italia, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Il dolore cronico, spesso banalizzato, quasi sempre "sottovalutato", affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, emicrania, endometriosi, vulvodinia, fibromialgia,

artrosi, nevralgie, esiti da trauma, herpes zoster, dolore post-operatorio, con un impatto pesantissimo sulla vita quotidiana.

Come ricorda il Presidente della Fondazione Isal, professor **William Raffaelli**: “lo sport è l’emblema della vita sana, del benessere, dell’equilibrio psico-fisico. Tuttavia, le sollecitazioni muscolo-scheletriche sono spesso la causa di un dolore acuto o, più pericolosamente, di un dolore subdolo e persistente (borsiti, infiammazioni, tendinopatie etc.). L’obiettivo che ci proponiamo con la presenza al Giro è quello di sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore, per individuare le corrette diagnosi preventive e le terapie da adottare per una migliore qualità di vita”.

Non c’è da stupirsi, quindi, che di dolore cronico si parli in un contesto di straordinaria vitalità e passione, di grandi campioni e atleti superallenati come il Giro d’Italia, uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Con una vettura caratterizzata e riconoscibile, il Team di ISAL e Boston Scientific seguirà l’intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle formidabili innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive.

Molta strada è ancora da fare ma, oggi, sono disponibili trattamenti mirati con dispositivi impiantabili, come la “neurostimolazione spinale”, una soluzione terapeutica adottata nei pazienti per i quali il trattamento farmacologico o l’intervento chirurgico non si siano dimostrati efficaci, indipendentemente dal fatto che siano o meno degli sportivi.

Il materiale informativo disponibile presso il Team presente al Giro d’Italia è ampio, aggiornato, arricchito da immagini, video e contributi “live”. A disposizione degli atleti, di tutti coloro che per venti giorni vivranno direttamente le emozioni della “Carovana a Due ruote” e dei milioni di persone (12,5 la scorsa edizione!!) che lungo le strade d’Italia festeggeranno gli eroi del pedale.

Con questa iniziativa con ISAL, Boston Scientific riconferma il proprio impegno a sconfiggere il dolore cronico, sia mettendo a disposizione del Sistema Sanitario dispositivi impiantabili sempre più efficaci per il dolore neuropatico, sia formando medici, infermieri, personale ospedaliero, ricercatori, sulle più comuni patologie che hanno nel “dolore” il principale problema fisico e sociale.

Per testimoniare come si possa combattere e superare la sofferenza, l’attività della Fondazione è supportata dalla preziosa esperienza della campionessa mondiale di Sci Nautico per Disabili 2015/2016 Sabrina Bassi: paraplegica dal 2004, grazie alle moderne metodiche non invasive sperimentate da ISAL, tra cui la neurostimolazione, Sabrina è riuscita a sconfiggere il dolore e a conquistare prestigiose medaglie mondiali.

Boston Scientific e Fondazione ISAL al Giro d'Italia

[Roberto Bonin Aziende e soluzioni](#)

[STAMPA](#)

“Prossima Tappa: sconfiggere il dolore“ è l’iniziativa informativa ed educativa con cui Boston Scientific e Fondazione ISAL, nata dall’Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche e storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, partecipano assieme alla Carovana del Centesimo Giro d’Italia, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Il dolore cronico, spesso banalizzato, quasi sempre sottovalutato, affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea. Ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, emicrania, endometriosi, vulvodinia, fibromialgia, artrosi, nevralgie, esiti da trauma, herpes zoster, dolore post-operatorio, con un impatto pesantissimo sulla vita quotidiana.

Con una vettura caratterizzata e riconoscibile, il Team di ISAL e Boston Scientific seguirà l’intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle formidabili innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive.

Molta strada è ancora da fare ma, oggi, sono disponibili trattamenti mirati con dispositivi impiantabili, come la “neurostimolazione spinale”, una soluzione terapeutica adottata nei pazienti per i quali il trattamento farmacologico o l’intervento chirurgico non si siano dimostrati efficaci, indipendentemente dal fatto che siano o meno degli sportivi.

Il materiale informativo disponibile presso il Team presente al Giro d’Italia è ampio, aggiornato, arricchito da immagini, video e contributi “live”. A disposizione degli atleti, di tutti coloro che per venti giorni vivranno direttamente le emozioni della “Carovana a Due ruote” e dei milioni di persone (12,5 la scorsa edizione!!) che lungo le strade d’Italia festeggeranno gli eroi del pedale.

Con questa iniziativa con ISAL, Boston Scientific riconferma il proprio impegno a sconfiggere il dolore cronico, sia mettendo a disposizione del Sistema Sanitario dispositivi impiantabili sempre più efficaci per il dolore neuropatico, sia formando medici, infermieri, personale ospedaliero, ricercatori, sulle più comuni patologie che hanno nel “dolore” il principale problema fisico e sociale.

Per testimoniare come si possa combattere e superare la sofferenza, l’attività della Fondazione è supportata dalla preziosa esperienza della campionessa mondiale di Sci Nautico per Disabili 2015/2016 Sabrina Bassi: paraplegica dal 2004, grazie alle moderne metodiche non invasive sperimentate da ISAL, tra cui la neurostimolazione, Sabrina è riuscita a sconfiggere il dolore e a conquistare prestigiose medaglie mondiali.



Login

Nome utente

Password

 Ricordami

Boston Scientific e Isal al 100° Giro d'Italia con "Prima Tappa: Sconfiggere il Dolore"

Pubblicato da [indexmedical_redazione](#) | In [Dalle Aziende](#) | Il 25 aprile 2017
 Follow [@indexmedical](#)

dal 5 al 28 maggio, ogni giorno "in volata" per sconfiggere il **dolore cronico**

"**Prossima Tappa: sconfiggere il dolore**" è l'iniziativa informativa ed educativa con cui **Boston Scientific**, società ai vertici del settore biomedicale, e Fondazione ISAL, nata dall'Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche e storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, partecipano assieme alla Carovana del Centesimo Giro d'Italia, per promuovere una migliore conoscenza del **dolore cronico** e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Il **dolore cronico**, spesso banalizzato, quasi sempre "sottovalutato", affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, **emicrania**, endometriosi, vulvodinia, fibromialgia, artrosi, nevralgie, esiti da trauma, herpes zoster, dolore post-operatorio, con un impatto pesantissimo sulla vita quotidiana.

Iscriviti alla Newsletter !



Iscriviti alla nostra newsletter per consigli utili e risorse preziose dal mondo del Medicale.

 Acconsento al **Trattamento dei Dati**



Come ricorda il Presidente della Fondazione Isal, professor William Raffaeli: "lo sport è l'emblema della vita sana, del benessere, dell'equilibrio psico-fisico. Tuttavia, le sollecitazioni muscolo-scheletriche sono spesso la causa di un dolore acuto o, più pericolosamente, di un dolore subdolo e persistente (borsiti, infiammazioni, tendinopatie etc.). L'obiettivo che ci proponiamo con la presenza al Giro è quello

di sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore, per individuare le corrette diagnosi preventive e le terapie da adottare per una migliore qualità di vita".

Non c'è da stupirsi, quindi, che di **dolore cronico** si parli in un contesto di straordinaria vitalità e passione, di grandi campioni e atleti superallenati come il Giro d'Italia, uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Con una vettura caratterizzata e riconoscibile, il Team di ISAL e **Boston Scientific** seguirà l'intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle formidabili innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive.

Molta strada è ancora da fare ma, oggi, sono disponibili trattamenti mirati con dispositivi impiantabili, come la "**neurostimolazione** spinale", una soluzione terapeutica adottata nei pazienti per i quali il trattamento farmacologico o l'intervento chirurgico non si siano dimostrati efficaci, indipendentemente dal fatto che siano o meno degli sportivi.

Il materiale informativo disponibile presso il Team presente al Giro d'Italia è ampio, aggiornato, arricchito da immagini, video e contributi "live". A disposizione degli atleti, di tutti coloro che per venti giorni vivranno direttamente le emozioni della "Carovana a Due ruote" e dei milioni di persone (12,5 la scorsa edizione!!) che lungo le strade d'Italia festeggeranno gli eroi del pedale.

Con questa iniziativa con ISAL, **Boston Scientific** riconferma il proprio impegno a sconfiggere il **dolore cronico**, sia mettendo a disposizione del Sistema Sanitario dispositivi impiantabili sempre più efficaci per il dolore neuropatico, sia formando medici, infermieri, personale ospedaliero, ricercatori, sulle più comuni patologie che hanno nel "dolore" il principale problema fisico e sociale.

Per testimoniare come si possa combattere e superare la sofferenza, l'attività della Fondazione è supportata dalla preziosa esperienza della campionessa mondiale di Sci Nautico per Disabili 2015/2016 Sabrina Bassi: paraplegica dal 2004, grazie alle moderne metodiche non invasive sperimentate da ISAL, tra cui la **neurostimolazione**, Sabrina è riuscita a sconfiggere il dolore e a conquistare prestigiose medaglie mondiali.

Boston Scientific *trasforma vite mediante soluzioni mediche innovative che migliorano la salute dei pazienti in tutto il mondo. In qualità di azienda leader a livello mondiale nel settore della tecnologia medica da più di 35 anni, facciamo progredire la scienza per la vita offrendo un'ampia gamma di soluzioni ad alte prestazioni che soddisfano le esigenze irrisolte dei pazienti e riducono la spesa sanitaria.*

Milano, 24 aprile 2017



Tag: boston scientific, dolore cronico, Isal, Sconfiggere il Dolore

ISCRIVITI ORA!

Ultime Notizie dalla Redazione



Boston Scientific e Isal al 100° G. pubblicato il 25 aprile 2017 da [indexmedical_redazione](#)



Festival della Scienza Medica fr.. pubblicato il 23 aprile 2017 da [indexmedical_redazione](#)



Roberto Burioni sui vaccini al F... pubblicato il 22 aprile 2017 da [indexmedical_redazione](#)



Sabato a Roma test della longe... pubblicato il 21 aprile 2017 da [indexmedical_redazione](#)



Al Pini-CTO focus sul Wound Ca.. pubblicato il 21 aprile 2017 da [indexmedical_redazione](#)

Il MarketPlace di IndexMedical

Tutti gli Annunci

★ Prodotti & Servizi

★ Cerco

★ Offro

★ Scambio di Merce

★ Cerco

★ Offro

★ Annunci di Lavoro

★ Cerco

prevenzione-salute.itS	Data	26/04/2017
-------------------------------	------	------------

Dolore cronico, una tappa per batterlo al Giro d'Italia

aprile 26, 2017 [Raffaele Nespoli](#)

Al dolore cronico è dedicata una tappa speciale del Giro d'Italia, una tappa simbolica che consiste nell'informare i cittadini e promuovere una migliore conoscenza di questa condizione che si può affrontare oggi grazie a tecnologie avanzatissime. Il dolore cronico, spesso banalizzato e quasi sempre "sottovalutato", colpisce il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Tanto per fare qualche esempio, ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, emicrania, endometriosi, artrosi e così via. Con un impatto devastante sulla vita quotidiana. L'iniziativa promossa in occasione del Giro d'Italia si intitola «Prossima Tappa: sconfiggere il dolore» ed è voluta da Boston Scientific (società ai vertici del settore biomedicale) e Fondazione ISAL, nata dall'Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche.

Sport e salute

Come ricorda il presidente della Fondazione Isal, William Raffaelli: «Lo sport è l'emblema della vita sana, del benessere, dell'equilibrio psico-fisico. Tuttavia, le sollecitazioni muscolo-scheletriche sono spesso la causa di un dolore acuto o, più pericolosamente, di un dolore subdolo e persistente (borsiti, infiammazioni, tendinopatie etc.). L'obiettivo che ci proponiamo con la presenza al Giro è quello di sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore, per individuare le corrette diagnosi preventive e le terapie da adottare per una migliore qualità di vita». Non c'è da stupirsi, quindi, che di dolore cronico si parli in un contesto di straordinaria vitalità e passione, di grandi campioni e atleti superallenati come il Giro d'Italia, uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Con una vettura caratterizzata e riconoscibile, il Team di ISAL e Boston Scientific seguirà l'intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle formidabili innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive. Molta strada è ancora da fare ma, oggi, sono disponibili trattamenti mirati con dispositivi impiantabili, come la "neurostimolazione spinale", una soluzione terapeutica adottata nei pazienti per i quali il trattamento farmacologico o l'intervento chirurgico non si siano dimostrati efficaci, indipendentemente dal fatto che siano o meno degli sportivi.

Dolore neuropatico

Il materiale informativo disponibile presso il Team presente al Giro d'Italia è ampio, aggiornato, arricchito da immagini, video e contributi "live". A disposizione degli atleti, di tutti coloro che per venti giorni vivranno direttamente le emozioni della "Carovana a Due ruote" e dei milioni di persone (12,5 la scorsa edizione!!) che lungo le strade d'Italia festeggeranno gli eroi del pedale.

Un'iniziativa, insomma, che mira a sconfiggere il dolore cronico, sia mettendo a disposizione del Sistema Sanitario dispositivi impiantabili sempre più efficaci per il dolore neuropatico, sia formando medici, infermieri, personale ospedaliero, ricercatori, sulle più comuni patologie che hanno nel "dolore" il principale problema fisico e sociale. Per testimoniare come si possa combattere e superare la sofferenza, l'attività della Fondazione è supportata dalla preziosa esperienza della campionessa mondiale di Sci Nautico per Disabili 2015/2016 Sabrina Bassi: paraplegica dal 2004, grazie alle moderne metodiche non invasive sperimentate da ISAL, tra cui la neurostimolazione, Sabrina è riuscita a sconfiggere il dolore e a conquistare prestigiose medaglie mondiali

Il progetto

“Prossima tappa: sconfiggere il dolore”. Al 100° Giro d'Italia la campagna di informazione sul dolore cronico

redazione 26 Aprile 2017 11:25

Il conto alla rovescia è iniziato. Tra pochi giorni parte il centesimo Giro d'Italia. E contemporaneamente prende il via un'altra importante competizione, la lotta al dolore cronico. Si tratta dell'iniziativa “Prossima Tappa: sconfiggere il dolore”, il progetto con cui Boston Scientific, società del settore biomedicale, e Fondazione Isal, nata dall'Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche e storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, promuovono una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo. Così dal 5 al 28 maggio, il Team di Isal e Boston Scientific seguirà l'intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive.

Il dolore cronico, spesso banalizzato, quasi sempre “sottovalutato”, affligge il 26 per cento della popolazione italiana e tra il 16 e il 46 per cento della popolazione europea (circa 100 milioni di persone).

«Lo sport - ricorda il Presidente della Fondazione Isal, professor William Raffaelli - è l'emblema della vita sana, del benessere, dell'equilibrio psico-fisico. Tuttavia, le sollecitazioni muscolo-scheletriche sono spesso la causa di un dolore acuto o, più pericolosamente, di un dolore subdolo e persistente (borsiti, infiammazioni, tendinopatie etc.). L'obiettivo che ci proponiamo con la presenza al Giro è quello di sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore, per individuare le corrette diagnosi preventive e le terapie da adottare per una migliore qualità di vita».

“Prossima tappa: sconfiggere il dolore”. Al 100° Giro d'Italia la campagna di informazione sul dolore cronico



Il conto alla rovescia è iniziato. Tra pochi giorni parte il centesimo Giro d'Italia. E contemporaneamente prende il via un'altra importante competizione, la lotta al dolore cronico

Si tratta dell'iniziativa “Prossima Tappa: sconfiggere il dolore”, il progetto con cui Boston Scientific, società del settore biomedicale, e Fondazione Isal, nata dall'Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche e storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, promuovono una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Così dal dal 5 al 28 maggio, il Team di Isal e Boston Scientific seguirà l'intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive ... [leggi tutto](#) (healthdesk.it)

[Boston Scientific e ISAL al 100° Giro d'Italia - Prossima Tappa: sconfiggere il dolore](#)

Publicato da [indexmedical_redazione](#)

In [Eventi](#)

Il 6 maggio 2017

[Follow @indexmedical](#)

Combattere il dolore cronico è una sfida medica e deontologica, ma anche un diritto del cittadino: nella prima tappa in Sardegna il parere di un medico del luogo

Il **Giro d'Italia**, uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani, ha preso il via sulle strade della Sardegna per raccontare storie straordinarie di agonismo, passione, sofferenza, vittorie, sconfitte. Con gli eroi del pedale pronti a ricevere gli applausi e l'incoraggiamento di milioni di appassionati.

Dietro di loro, la multiforme carovana del Giro e le tante iniziative che, prima e dopo ogni tappa, celebreranno la grande vitalità di questa kermesse dello sport.

Come "**Prossima Tappa: sconfiggere il dolore**", l'iniziativa informativa ed educativa con cui Boston Scientific, società ai vertici del settore biomedicale, e Fondazione ISAL, storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, promuoveranno durante il Giro una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Il dolore cronico, quasi sempre banalizzato e "sottovalutato", affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Fra questi anche molti sportivi, professionisti o dilettanti che praticano diverse discipline e che sono particolarmente esposti alle "aggressioni" di questo nemico.

E sin dalla prima tappa, in quel meraviglioso palcoscenico naturale che si chiama Sardegna, fornisce spunti di riflessione sul dolore cronico il dottor **Rosario Chianese** che gestisce due ambulatori di terapia del dolore nel distretto sanitario di Sassari (ospedale Conti) e all'Ospedale marino di Alghero.

Per il dottor Chianese: *"curare il dolore cronico, che può trasformare la vita in una sofferenza insopportabile, è una sfida medica, un impegno deontologico e un sacrosanto diritto per ogni cittadino. Purtroppo, la ricerca scientifica non è stata prodiga nel mettere a disposizione nuove molecole e farmaci innovativi, anche se la spesa sanitaria sul dolore sfiora, in Italia 3,4 mld di euro (fonte Aifa). Si aggiunga, a questo, la carenza di informazioni istituzionali sull'esistenza di Centri che si occupano di terapia del dolore.*

La casistica legata alla pratica clinica quotidiana evidenzia che circa due terzi dei pazienti soffre di dolori cronici benigni. Una quota importante dalle patologie è di tipo osteoarticolare, ma anche il low back pain ha un impatto notevole sulla qualità della vita. E' prevedibile, inoltre, che l'invecchiamento della popolazione porti a un aumento delle sindromi da dolore cronico multifattoriale che richiederanno trattamenti specifici: una vera e propria sfida sociale ed economica, che metterà a dura prova la tenuta del SSN.

Ricordo, infine, che per affrontare queste patologie i medici hanno a disposizione strumenti farmacologici e tecniche più o meno invasive; è però bene ricordare che l'approccio deve essere

multidisciplinare, prevedendo anche terapie fisiche riabilitative e adeguato supporto psicologico. La legge 38/10 impone la creazione di una rete di terapia del dolore per sottolineare l'importanza della multidisciplinarietà nell'approccio al paziente”.

La testimonianza del dottor Chianese porta un ulteriore, autorevole contributo all'iniziativa che si svilupperà nel corso del Giro d'Italia. Tutti coloro che per tre settimane vivranno direttamente le emozioni del Giro e i milioni di tifosi che lungo il percorso incoraggeranno gli “uomini a due ruote“ potranno trovare nella vettura di ISAL e Boston Scientific, ben riconoscibile nei **colori lilla, blu e bianco**, tante informazioni preziose sulle terapie oggi disponibili, sia per sconfiggere i dolori più comuni e diffusi (mal di schiena, cervicalgia, dolore neuropatico, disfunzioni muscolo-scheletriche, ecc) sia per scoprire le “nuove frontiere” della scienza biomedica e le soluzioni terapeutiche (per esempio, la “neurostimolazione spinale”) che si sono dimostrate di straordinaria efficacia anche nel mondo sportivo, laddove i trattamenti farmacologici o gli interventi chirurgici non abbiano dato i risultati sperati.

Boston Scientific *trasforma vite mediante soluzioni mediche innovative che migliorano la salute dei pazienti in tutto il mondo. In qualità di azienda leader a livello mondiale nel settore della tecnologia medica da più di 35 anni, facciamo progredire la scienza per la vita offrendo un'ampia gamma di soluzioni ad alte prestazioni che soddisfano le esigenze irrisolte dei pazienti e riducono la spesa sanitaria.*

Milano, 6 maggio 2017

Giro d'Italia | «Prossima tappa: sconfiggere il dolore»

9 maggio 2017 Rosaria



Il Giro d'Italia, uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani, ha preso il via per raccontare storie straordinarie di agonismo, passione, sofferenza, vittorie, sconfitte. Prima tappa in Sardegna, prossima destinazione la Sicilia, gli eroi del pedale sono pronti a ricevere gli applausi e l'incoraggiamento di milioni di appassionati.

Dietro di loro, la multiforme carovana del Giro e le tante iniziative che, prima e dopo ogni tappa, celebreranno la grande vitalità di questa kermesse dello sport.

Come **“Prossima Tappa: sconfiggere il dolore”**, l'iniziativa informativa ed educativa con cui Boston Scientific, società ai vertici del settore biomedicale, e Fondazione ISAL, storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, promuoveranno durante il Giro una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Il dolore cronico, quasi sempre banalizzato e “sottovalutato”, affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Fra questi anche molti sportivi, professionisti o dilettanti che praticano diverse discipline e che sono particolarmente esposti alle “aggressioni” di questo nemico.

Lo stesso Presidente della sede territoriale ISAL di Trapani, **Marcello Signorello**, testimone in “prima persona” della difficoltà di trovare una soluzione duratura al dolore cronico derivante da un'ernia discale, si adopera quotidianamente per promuovere le tecniche all'avanguardia di cui i Centri specializzati sono dotati (solo in Sicilia ne esistono 14 riconosciuti dal Ministero); fra questi i sofisticati dispositivi per la

“neurostimolazione spinale”.

Il dottor Sergio Mameli, responsabile di un Centro di terapia del dolore a Cagliari, dove il Giro è appena passato, sottolinea come *“l’informazione al riguardo sia ancora carente. Forse solo il 30% della popolazione è correttamente informata. Ma la qualità della vita dev’essere il primo obiettivo di ogni terapia antalgica. Per esempio, la neuromodulazione è indicata soprattutto per il trattamento del dolore neuropatico, e in tutte quelle situazioni in cui si ha scarso beneficio dalla terapia farmacologica o in presenza di effetti collaterali importanti correlati ai farmaci”*.

Le testimonianze di Signorello e Mameli portano un ulteriore, autorevole contributo all’iniziativa che si svilupperà nel corso del Giro d’Italia. Tutti coloro che per tre settimane vivranno direttamente le emozioni del Giro e i milioni di tifosi che lungo il percorso incoraggeranno gli “uomini a due ruote” potranno trovare nella vettura di ISAL e Boston Scientific, ben riconoscibile nei **colori lilla, blu e bianco**, tante informazioni preziose sulle terapie oggi disponibili, sia per sconfiggere i dolori più comuni e diffusi (mal di schiena, cervicalgia, dolore neuropatico, disfunzioni muscolo-scheletriche, ecc) sia per scoprire le “nuove frontiere” della scienza biomedicale e le soluzioni terapeutiche che si sono dimostrate di straordinaria efficacia anche nel mondo sportivo, laddove i trattamenti farmacologici o gli interventi chirurgici non abbiano dato i risultati sperati.



Inserita in Sport il 09/05/2017 da Direttore

Giro d'Italia | «Prossima tappa: sconfiggere il dolore»



Il Giro d'Italia, uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani, ha preso il via per raccontare storie straordinarie di agonismo, passione, sofferenza, vittorie, sconfitte. Prima tappa in Sardegna, prossima destinazione la Sicilia, gli eroi del pedale sono pronti a ricevere gli applausi e l'incoraggiamento di milioni di appassionati.

Dietro di loro, la multiforme carovana del Giro e le tante iniziative che, prima e dopo ogni tappa, celebreranno la grande vitalità di questa kermesse dello sport.

Come "Prossima Tappa: sconfiggere il dolore", l'iniziativa informativa ed educativa con cui Boston Scientific, società ai vertici del settore biomedicale, e Fondazione ISAL, storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, promuoveranno durante il Giro una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Il dolore cronico, quasi sempre banalizzato e "sottovalutato", affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Fra questi anche molti sportivi, professionisti o dilettanti che praticano diverse discipline e che sono particolarmente esposti alle "aggressioni" di questo nemico.

Lo stesso Presidente della sede territoriale ISAL di Trapani, Marcello Signorello, testimone in "prima persona" della difficoltà di trovare una soluzione duratura al dolore cronico derivante da un'ernia discale, si adopera quotidianamente per promuovere le tecniche all'avanguardia di cui i Centri specializzati sono dotati (solo in Sicilia ne esistono 14 riconosciuti dal Ministero); fra questi i sofisticati dispositivi per la "neurostimolazione spinale".

Il dottor Sergio Mameli, responsabile di un Centro di terapia del dolore a Cagliari, dove il Giro è appena passato, sottolinea come "l'informazione al riguardo sia ancora carente. Forse solo il 30% della popolazione è correttamente informata. Ma la qualità della vita dev'essere il primo obiettivo di ogni terapia antalgica. Per esempio, la neuromodulazione è indicata soprattutto per il trattamento del dolore neuropatico, e in tutte quelle situazioni in cui si ha scarso beneficio dalla terapia farmacologica o in presenza di effetti collaterali importanti correlati ai farmaci".

Le testimonianze di Signorello e Mameli portano un ulteriore, autorevole contributo all'iniziativa che si svilupperà nel corso del Giro d'Italia. Tutti coloro che per tre settimane vivranno direttamente le emozioni del Giro e i milioni di tifosi che lungo il percorso incoraggeranno gli "uomini a due ruote" potranno trovare nella vettura di ISAL e Boston Scientific, ben riconoscibile nei colori lilla, blu e bianco, tante informazioni preziose sulle terapie oggi disponibili, sia per sconfiggere i dolori più comuni e diffusi (mal di schiena, cervicalgia, dolore neuropatico, disfunzioni muscolo-scheletriche, ecc) sia per scoprire le "nuove frontiere" della scienza biomedicale e le soluzioni terapeutiche che si sono dimostrate di straordinaria efficacia anche nel mondo sportivo, laddove i trattamenti farmacologici o gli interventi chirurgici non abbiano dato i risultati sperati.

["Prossima tappa: sconfiggere il dolore" della Fondazione ISAL arriva in Calabria con il Giro d'Italia](#)

Dopo Sardegna e Sicilia, il Giro d'Italia approda sulle strade della Calabria, per proseguire l'appassionante racconto di agonismo, passione, sofferenza, vittorie, sconfitte che ne fanno uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Dietro gli eroi del pedale, salutati da migliaia di tifosi, la multiforme carovana del Giro e le tante iniziative che, prima e dopo ogni tappa, celebrano la formidabile vitalità di questa kermesse dello sport.

Come "Prossima Tappa: sconfiggere il dolore", l'iniziativa informativa ed educativa messa a punto da Boston Scientific, società ai vertici del settore biomedicale, e Fondazione ISAL, da sempre impegnata nella Ricerca sul dolore, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche destinate a combatterlo.

Il dolore cronico, quasi sempre banalizzato e "sottovalutato", affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Fra questi anche molti sportivi, professionisti o dilettanti che praticano diverse discipline e che sono particolarmente esposti alle "aggressioni" di questo insidioso nemico.

Lo testimonia la dottoressa Francesca Greco, responsabile dell'ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative del Distretto del Tirreno cosentino presso il Capt di Praia a Mare, specializzato nel trattamento di patologie osteoarticolari, patologie dolorose del rachide, cervicobrachialgie, lombosciatalgie, Failed Back Surgery Syndrome, Fibromialgia.

Per la dottoressa Greco il riconoscimento della patologia del dolore e la presa in carico precoce devono partire dall'ambulatorio di medicina generale e rappresentano il primo passo per arrestare i fenomeni di cronicizzazione che sono alla base del perpetuarsi del dolore. Purtroppo, nonostante i miglioramenti derivanti dalla Legge 38/10, c'è ancora molto lavoro da fare per riconoscere il diritto dei malati ad accedere alle terapie del dolore e alle cure palliative. C'è, tuttora, un grande deficit conoscitivo circa i Centri e i servizi di Terapia del Dolore che coinvolge sia la classe medica che la popolazione, nella diffusa convinzione che la terapia del dolore debba essere "riservata" esclusivamente a pazienti affetti da patologie oncologiche o nel fine vita.

Parlando di sportivi, professionisti o dilettanti, è stato sottolineato che non sempre i percorsi diagnostici e terapeutici associati a tale problematica vengono adeguatamente implementati, e non in modo omogeneo. Nella pratica quotidiana è ampiamente verificato che la gestione di patologie che necessitano di un approccio prettamente chirurgico o riabilitativo porta a una migliore aderenza alla terapia fisica e a una migliore riuscita. Non trascurando il fatto che molte sindromi dolorose vanno affrontate precocemente per non incorrere nei fenomeni di cronicizzazione e neuroplasticità che sono alla base del permanere della patologia dolorosa.

Più consapevolezza sull'impatto che il dolore cronico può avere nella vita delle persone e una migliore conoscenza delle nuove terapie sembrano essere le "parole-chiave" legate alla testimonianza del medico. Per questo, è auspicabile che l'iniziativa realizzata nel corso del Giro contribuisca a sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore cronico e a individuare sia corrette

diagnosi preventive sia le soluzioni terapeutiche più efficaci.

Con una vettura caratterizzata e riconoscibile nei colori lilla, blu e bianco, il Team di ISAL e Boston Scientific seguirà l'intero percorso del Giro per fornire informazioni e documentazione sia sulle terapie oggi disponibili per sconfiggere i dolori più comuni (mal di schiena, cervicalgia, dolore neuropatico, disfunzioni muscolo-scheletriche, ecc) sia per scoprire le "nuove frontiere" della scienza biomedicale e le innovazioni terapeutiche che si sono dimostrate efficaci, laddove i trattamenti farmacologici o gli interventi chirurgici non abbiano dato i risultati sperati. Basti ricordare, fra questi, la "neurostimolazione spinale", intervento che prevede l'impianto di dispositivi minimamente invasivi e che ha consentito a molti pazienti di riprendere "qualità di vita" e attività sportiva

mercoledì 10 maggio 2017

Attualità

Giro d'Italia: nella carovana anche un mezzo della Fondazione ISAL

L'ente che promuove la formazione medica e la ricerca sul tema del dolore cronico.



MOLFETTA - ISAL è stata selezionata tra le 3 onlus presenti durante l'evento e parteciperà al Giro d'Italia sfilando con un proprio mezzo durante tutte le tappe dalla partenza, avvenuta il 5 maggio, fino al 21, giorno in cui terminerà il Giro.

Partecipando alla carovana, in ogni tappa l'ISAL effettuerà 5 soste e distribuirà il materiale informativo della Fondazione. L'intento è quello di promuovere la ricerca sul dolore al fine di raggiungere una migliore qualità della vita per chi soffre e per la collettività.

La carovana si muoverà dalla città di partenza un'ora /un'ora e mezzo prima dell'avvio dei ciclisti, giunge nella città di arrivo e riparte dopo poco per lasciar spazio ai corridori.

Un momento di festa, dunque, ma anche un momento di sensibilizzazione per sportivi e non.

L'Aoup alla tappa fiorentina del Giro d'Italia per spiegare come si cura il dolore cronico

L'Aoup alla tappa fiorentina del Giro d'Italia per spiegare come si cura il dolore cronico 12 maggio 2017 15:49 Attualità Pisa clip_image002 Due professionisti della Sezione dipartimentale di Anestesia e terapia del dolore, il dottor Giuliano De Carolis e la dottoressa Mery Paroli, membri della Fondazione Isal-Istituto di formazione e ricerca in Scienze algologiche, parteciperanno mercoledì 17 maggio al Giro d'Italia che farà tappa a Firenze. La Fondazione, che da anni si occupa appunto di promuovere la ricerca sul dolore e la sua terapia, è stata infatti selezionata come Onlus presente all'evento, e sarà quindi possibile sensibilizzare gli spettatori del Giro alla prevenzione e alla cura del dolore cronico. In particolare gli esperti illustreranno le tecniche di neuromodulazione spinale che, in determinate patologie dolorose, si sono dimostrate tra le cure più efficaci per il dolore cronico. Sarà infatti con loro presente un paziente portatore di neurostimolatore che, grazie all'efficacia del trattamento, sarà in grado di partecipare alle Paraolimpiadi.

Leggi questo articolo su: <http://www.gonews.it/2017/05/12/laoup-alla-tappa-fiorentina-del-giro-ditalia-spiegare-si-cura-dolore-cronico/>

Copyright © gonews.it

Il giro d'Italia fa tappa in Toscana. Parteciperà la fondazione Isal-Istituto di formazione e ricerca

Mag 12, 2017



Toscana – La Fondazione Isal-Istituto di formazione e ricerca in Scienze algologiche parteciperà mercoledì 17 maggio al Giro d'Italia, con tappa a Firenze.

La Fondazione da anni si occupa appunto di promuovere la ricerca sul dolore e la sua terapia: è stata infatti selezionata come Onlus presente all'evento e sarà rappresentata da due professionisti della Sezione dipartimentale di Anestesia e terapia del dolore, il dottor Giuliano De Carolis e la dottoressa Mery Paroli.

L'obiettivo della manifestazione è quello di sensibilizzare gli spettatori del Giro alla prevenzione e alla cura del dolore cronico. In particolare gli esperti illustreranno le tecniche di neuromodulazione spinale che, in determinate patologie dolorose, si sono dimostrate tra le cure più efficaci per il dolore cronico.

A testimoniare ci sarà un paziente portatore di neurostimolatore che, grazie all'efficacia del trattamento, sarà in grado di partecipare alle Paraolimpiadi.

[Terapia del dolore: 2 professionisti dell'Aoup al Giro d'Italia a Firenze con la Fondazione Isal](#)



Due professionisti della Sezione dipartimentale di Anestesia e terapia del dolore, il dottor Giuliano De Carolis e la dottoressa Mery Paroli, membri della Fondazione Isal-Istituto di formazione e ricerca in Scienze algologiche, parteciperanno mercoledì 17 maggio al Giro d'Italia che farà tappa a Firenze.

La Fondazione, che da anni si occupa appunto di promuovere la ricerca sul dolore e la sua terapia, è stata infatti selezionata come Onlus presente all'evento, e sarà quindi possibile sensibilizzare gli spettatori del Giro alla prevenzione e alla cura del dolore cronico.

In particolare gli esperti illustreranno le tecniche di neuromodulazione spinale che, in determinate patologie dolorose, si sono dimostrate tra le cure più efficaci per il dolore cronico. Sarà infatti con loro presente un paziente portatore di neurostimolatore che, grazie all'efficacia del trattamento, sarà in grado di partecipare alle Paraolimpiadi.

pubblicato da Emanuela del Mauro, maggio 2017

AL SEGUITO DELLA CAROVANA

C'è anche una macchina dell'Isal: ecco come sconfiggere il dolore

PESCARA

Non solo ciclismo, non solo sport con il Giro d'Italia. «Prossima Tappa: sconfiggere il dolore» è l'iniziativa informativa e educativa con cui Fondazione Isal, nata dall'istituto di formazione e ricerca in Scienze Algologiche storicamente impegnata nella ricerca sul dolore, e **Boston Scientific**, società ai vertici del settore biomedicale, partecipano assieme alla carovana del centesimo Giro per promuovere una migliore conoscenza del **dolore cronico** e delle più avanzate tecnologie mediche a disposizione per combatterlo.

La macchina dell'Isal sarà anche oggi sul Blockhaus per promuovere l'attività e soprattutto dare informazione.

Il **dolore cronico**, spesso banalizzato, quasi sempre "sottovalutato", affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). «Lo sport è l'emblema della vita sana, del benessere, dell'equilibrio psico-fisico», sostiene il vice presidente della Fondazione Isal, professor Gianvincenzo D'Andrea, originario di Pratola Peligna. «Tuttavia, le sollecitazioni muscolo-scheletriche sono spes-

so la causa di un dolore acuto, più pericolosamente, di un dolore subdolo e persistente. L'obiettivo che ci proponiamo con la presenza al Giro è quello di sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore, per individuare le corrette diagnosi preventive e le terapie da adottare per una migliore qualità di vita».

Non c'è da stupirsi, quindi, che di **dolore cronico** si parli anche in un contesto di vitalità e passione, di campioni e atleti superallenati come al Giro d'Italia.

Con una vettura caratterizzata e riconoscibile, il Team di

Isal e **Boston Scientific** sta seguendo l'intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive. Il materiale informativo disponibile nel team presente al Giro d'Italia è ampio, aggiornato, arricchito da immagini, video e contributi "live". A disposizione degli atleti e di tutti coloro che fino a Milano vivranno direttamente le emozioni della "Carovana a Due ruote".



al seguito della carovana

C'è anche una macchina dell'Isal: ecco come sconfiggere il dolore

PESCARA. Non solo ciclismo, non solo sport con il Giro d'Italia. "Prossima Tappa: sconfiggere il dolore" è l'iniziativa informativa e educativa con cui Fondazione Isal, nata dall'istituto di...

14 maggio 2017

PESCARA. Non solo ciclismo, non solo sport con il Giro d'Italia. "Prossima Tappa: sconfiggere il dolore" è l'iniziativa informativa e educativa con cui Fondazione Isal, nata dall'istituto di formazione e ricerca in Scienze Algologiche storicamente impegnata nella ricerca sul dolore, e Boston Scientific, società ai vertici del settore biomedicale, partecipano assieme alla carovana del centesimo Giro per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche a disposizione per combatterlo.

La macchina dell'Isal sarà anche oggi sul Blockhaus per promuovere l'attività e soprattutto dare informazione.

Il dolore cronico, spesso banalizzato, quasi sempre "sottovalutato", affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). «Lo sport è l'emblema della vita sana, del benessere, dell'equilibrio psico-fisico», sostiene il vice presidente della Fondazione Isal, professor Gianvincenzo D'Andrea, originario di Pratola Peligna. «Tuttavia, le sollecitazioni muscolo-scheletriche sono spesso la causa di un dolore acuto o, più pericolosamente, di un dolore subdolo e persistente. L'obiettivo che ci proponiamo con la presenza al Giro è quello di sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore, per individuare le corrette diagnosi preventive e le terapie da adottare per una migliore qualità di vita».

Non c'è da stupirsi, quindi, che di dolore cronico si parli anche in un contesto di vitalità e passione, di campioni e atleti superallenati come al Giro d'Italia.

Con una vettura caratterizzata e riconoscibile, il Team di Isal e Boston Scientific sta seguendo l'intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive. Il materiale informativo disponibile nel team presente al Giro d'Italia è ampio, aggiornato, arricchito da immagini, video e contributi "live". A disposizione degli atleti e di tutti coloro che fino a Milano vivranno direttamente le emozioni della "Carovana a Due ruote".



Fondazione 'Isal' arriva in Toscana con la carovana del Giro d'Italia 16 maggio 2017 17:41 Attualità Ciclismo AddThis Sharing Buttons Share to FacebookFacebookShare to TwitterTwitterShare to WhatsAppWhatsAppShare to Google+Google+Share to E-mailE-mail toscana_giro_italia_fondazione_isal Il Giro d'Italia arriva mercoledì 17 maggio sulle strade della Toscana, per raccontare storie di agonismo, passione, sofferenza, vittorie, sconfitte che ne fanno uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Dietro gli eroi del pedale, salutati da migliaia di tifosi, la variopinta carovana del Giro e le tante iniziative che, prima e dopo ogni tappa, celebrano la grande vitalità di questa kermesse dello sport. PUBBLICITÀ Come "Prossima Tappa: sconfiggere il dolore", l'iniziativa informativa ed educativa realizzata da Fondazione ISAL, istituzione da sempre impegnata nella Ricerca sul dolore, e Boston Scientific, leader del settore biomedicale, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo. Il dolore cronico, quasi sempre banalizzato e "sottovalutato" anche dai medici, affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Fra questi anche molti sportivi, professionisti o dilettanti che praticano diverse discipline e che sono particolarmente esposti alle "aggressioni" di questo insidioso nemico. Giuliano De Carolis, anestesista esperto in neurostimolazione e specialista presso l'unità operativa di terapia antalgica e cure palliative dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, ricorda come anche "gli sportivi con problematiche di dolore ricorrente che incide negativamente sulle loro prestazioni debbano afferire ai centri specializzati. La possibilità di ricorrere a tecniche di neuromodulazione elettrica senza far uso di farmaci è un tipo di terapia che interessa molto il paziente sportivo per ovvi motivi legati all'uso di farmaci in attività sportiva anche agonistica. I risultati sono molto incoraggianti ed interessanti soprattutto per l'assenza di effetti collaterali come invece talvolta si può

avere con le terapie farmacologiche”. Ed insiste anche sul fatto che anche “il mal di schiena, patologia che vediamo più frequentemente nei nostri ambulatori, è sicuramente quella per cui abbiamo più possibilità di trattamento, tra cui la neurostimolazione che, in patologie dolore complesse come il mal di schiena causato da un intervento chirurgico, ha ottimi risultati quando inserita in un percorso che ne valuta l’appropriatezza. Impianto neurostimolatori da circa 20 anni. Nel corso degli anni il numero di impianti annui è aumentato fino a arrivare a circa 60 impianti l’anno. L’impianto è una procedura sicura che richiede un’anestesia locale e il ricovero di una notte. Prevede inoltre una fase di impianto provvisorio durante la quale il paziente ha l’opportunità di valutare l’efficacia della stimolazione e poi passare all’impianto definitivo. L’impianto non ha effetti collaterali, è una procedura sicura e oggi grazie al progresso tecnologico degli stimolatori di ultima generazione il paziente non percepisce più la parestesia come succedeva fino a qualche anno fa, oltre a ciò i clinici hanno anche l’opportunità di scegliere la stimolazione più adatta alle specifiche esigenze del paziente”. Non c’è da stupirsi, quindi, che di dolore cronico si parli anche in un contesto di grandi campioni e di atleti superallenati come il Giro d’Italia. Con una vettura caratterizzata e riconoscibile nei colori lilla, blu e bianco, il Team di ISAL e Boston Scientific segue ogni tappa e mette a disposizione di tutti, atleti, organizzatori, giornalisti, pubblico, informazioni e documentazione sui Centri specializzati presenti in Italia (circa 200 sul territorio nazionale), sulle terapie disponibili per sconfiggere i dolori più comuni e diffusi (mal di schiena, cervicgia, dolore neuropatico, disfunzioni muscolo-scheletriche, ecc) ma anche per scoprire le “nuove frontiere” della scienza biomedica e le innovazioni terapeutiche che si sono dimostrate efficaci, laddove i trattamenti farmacologici o gli interventi chirurgici non abbiano dato i risultati sperati. Basti ricordare, fra questi, la “neurostimolazione spinale”, intervento che prevede l’impianto di dispositivi minimamente invasivi e che ha consentito a molti pazienti di riprendere “qualità di vita” e attività sportiva

giovedì 18 maggio 2017

FONDAZIONE ISAL e BOSTON SCIENTIFIC al 100° GIRO D'ITALIA



FONDAZIONE ISAL e BOSTON SCIENTIFIC al

100° GIRO D'ITALIA

con

PROSSIMA TAPPA: SCONFIGGERE IL DOLORE

dal 5 al 28 maggio, ogni giorno “in volata” per sconfiggere il dolore cronico

Rimini, 24 aprile 2017 - “*Prossima Tappa: sconfiggere il dolore*“ è l’iniziativa informativa ed educativa con cui **Fondazione ISAL**, nata dall’Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, e **Boston Scientific**, società ai vertici del settore biomedicale, partecipano assieme alla **Carovana del Centesimo Giro d’Italia**, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

PROSSIMA TAPPA SCONFIGGERE IL DOLORE!

Fondazione ISAL al Giro d'Italia 2017



Il dolore cronico, spesso banalizzato, quasi sempre “sottovalutato”, affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, emicrania, endometriosi, vulvodinia, fibromialgia, artrosi, nevralgie, esiti da trauma, herpes zoster, post operatorio, con un impatto pesantissimo sulla vita quotidiana.

Come ricorda il **Presidente della Fondazione Isal, professor William Raffaeli**: “lo sport è l’emblema della vita sana, del benessere, dell’equilibrio psico-fisico. Tuttavia, le sollecitazioni muscolo-scheletriche sono spesso la causa di un dolore acuto o, più pericolosamente, di un dolore subdolo e persistente (borsiti, infiammazioni, tendinopatie etc.). L’obiettivo che ci proponiamo con la presenza al Giro è quello di sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore, per individuare le corrette diagnosi preventive e le terapie da adottare per una migliore qualità di vita”.

Non c’è da stupirsi, quindi, che di dolore cronico si parli anche in un contesto di straordinaria vitalità e passione, di grandi campioni e atleti superallenati come il Giro d’Italia, uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Con una vettura caratterizzata e riconoscibile, il Team di ISAL e Boston Scientific seguirà l’intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle formidabili innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive.

Molta strada è ancora da fare ma, oggi, sono disponibili trattamenti mirati con dispositivi impiantabili, come la “neurostimolazione spinale”, una soluzione terapeutica adottata nei pazienti per i quali il trattamento farmacologico o l’intervento chirurgico non si siano dimostrati efficaci, indipendentemente dal fatto che siano o meno degli sportivi.

Il materiale informativo disponibile presso il Team presente al Giro d’Italia è ampio, aggiornato, arricchito da immagini, video e contributi “live”. A disposizione degli atleti, di tutti coloro che per venti giorni vivranno direttamente le emozioni della “Carovana a Due ruote” e dei milioni di persone (12,5 la scorsa edizione!!) che lungo le strade d’Italia festeggeranno gli eroi del pedale.

Con questa iniziativa ISAL, Boston Scientific riconferma il proprio impegno a sconfiggere il dolore cronico, sia mettendo a disposizione del Sistema Sanitario dispositivi impiantabili sempre più efficaci per il dolore neuropatico, sia formando medici, infermieri, personale ospedaliero, ricercatori, sulle più comuni patologie che hanno nel “dolore” il principale problema fisico e sociale.

Per testimoniare come si possa combattere e superare la sofferenza, l'attività della Fondazione è supportata dalla preziosa esperienza della **campionessa mondiale di Sci Nautico per Disabili 2015/2016 Sabrina Bassi**: paraplegica dal 2004, grazie alle moderne metodiche non invasive sperimentate da ISAL, tra cui la neurostimolazione, Sabrina è riuscita a sconfiggere il dolore e a conquistare prestigiose medaglie mondiali.

ISAL

Isal nasce nel 1993 come Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche, con lo scopo di promuovere la formazione medica e la ricerca sul tema del dolore cronico. Grazie ai suoi corsi, ISAL è stata la prima scuola in Italia e una delle prime in Europa dedicata alla formazione post-laurea per lo studio del dolore. Dall'esperienza dell'Istituto ISAL nel 2007 nasce la Fondazione ISAL per promuovere la ricerca nell'ambito della terapia del dolore, approfondire le tematiche inerenti alla sofferenza, favorire lo sviluppo della ricerca scientifica, coordinare e promuovere gli studi sul dolore al fine di colmare le carenze in questo settore (sia in campo nazionale che internazionale), promuovere la conoscenza e la comunicazione sociale sul tema del dolore cronico, una malattia tanto diffusa quanto ignorata.

Dalla sua nascita, ISAL è stata protagonista delle più importanti iniziative nazionali sul tema del dolore e del suo trattamento, contribuendo attivamente alla formulazione e implementazione della legge 38/10, che garantisce e tutela il diritto del cittadino nell'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore.

Per dare supporto a chi soffre di dolore cronico, ISAL ha istituito dal 2011 il primo **numero verde gratuito 800 10 12 88**. Attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, il numero verde ISAL dà la possibilità di ricevere informazioni per trovare il Centro migliore di Terapia del Dolore più vicino all'utente.

Boston Scientific

Boston Scientific trasforma vite mediante soluzioni mediche innovative che migliorano la salute dei pazienti in tutto il mondo. In qualità di azienda leader a livello mondiale nel settore della tecnologia medica da più di 35 anni, facciamo progredire la scienza per la vita offrendo un'ampia gamma di soluzioni ad alte prestazioni che soddisfano le esigenze irrisolte dei pazienti e riducono la spesa sanitaria.

Per ulteriori informazioni, visiti www.bostonscientific.eu e ci segua su [Twitter](#) e [Facebook](#).

INFORMAZIONI:

www.fondazioneisal.it

Facebook: Fondazione ISAL

Twitter: @FondazioneISAL

Ufficio stampa Fondazione ISAL:

Enrica Vigliano | comunicazione@desiraise.com | M. +39 345 1461200

L'Associazione Fulvio Minetti Onlus di Alessandria con Isal al Giro d'Italia

[19/05/2017 corriereal In primo piano 0](#)



“**Prossima Tappa: sconfiggere il dolore**“ è l’iniziativa informativa ed educativa con cui **Fondazione ISAL**, nata dall’Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore e Boston Scientific, società ai vertici del settore biomedicale, partecipano assieme alla Carovana del Centesimo Giro d’Italia, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo. **ISAL** parteciperà al Giro sfilando con una propria auto durante tutte le tappe.

L’Associazione Fulvio Minetti Onlus (presente all’interno dell’Hospice Il Gelso dell’ASL AL di Alessandria) è partner di **ISAL** nel promuovere la cura e la terapia del dolore cronico, operando fin dal 2009 come sede territoriale della Fondazione e sostenendone il progetto nazionale “Cento Città contro il Dolore”.

La Fulvio Minetti supporterà **ISAL** nel corso della **14° tappa di Sabato 20 Maggio 2017** che si svolgerà nella nostra provincia con partenza da **Castellania**, paese natale di Fausto Coppi, ed arrivo a Oropa.

I volontari della Fulvio Minetti saranno presenti a **Castellania** dalle **9,30 fino ai momenti precedenti la partenza** della tappa (prevista per le 13,40), distribuendo materiale informativo a

tifosi, appassionati e curiosi che affolleranno, come ogni volta, il percorso del Giro.

La partecipazione al Giro d'Italia al fianco dell' **ISAL** sarà per l'*Associazione Fulvio Minetti* una nuova occasione per diffondere sul nostro territorio la conoscenza di una problematica che affligge moltissime persone, alterandone la qualità della vita e per informare in modo corretto su come sia oggi possibile affrontarla e superarla.



Sport

L'Associazione Fulvio Minetti Onlus di Alessandria con ISAL al Giro d'Italia

19/05/2017

“Prossima Tappa: sconfiggere il dolore“ è l’iniziativa informativa ed educativa con cui Fondazione ISAL, nata dall’Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore e Boston Scientific, società ai vertici del settore biomedicale, partecipano assieme alla Carovana del Centesimo Giro d’Italia, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo. ISAL parteciperà al Giro sfilando con una propria auto durante tutte le tappe.

L’Associazione Fulvio Minetti Onlus (presente all’interno dell’Hospice Il Gelso dell’ASL AL di Alessandria) è partner di ISAL nel promuovere la cura e la terapia del dolore cronico, operando fin dal 2009 come sede territoriale della Fondazione e sostenendone il progetto nazionale “Cento Città contro il Dolore”.

La Fulvio Minetti supporterà ISAL nel corso della 14° tappa di Sabato 20 Maggio 2017 che si svolgerà nella nostra provincia con partenza da Castellania, paese natale di Fausto Coppi, ed arrivo a Oropa.

I volontari della Fulvio Minetti saranno presenti a Castellania dalle 9,30 fino ai momenti precedenti la partenza della tappa (prevista per le 13,40), distribuendo materiale informativo a tifosi, appassionati e curiosi che affolleranno, come ogni volta, il percorso del Giro.

La partecipazione al Giro d’Italia al fianco dell’ ISAL sarà per l’Associazione Fulvio Minetti una nuova occasione per diffondere sul nostro territorio la conoscenza di una problematica che affligge moltissime persone, alterandone la qualità della vita e per informare in modo corretto su come sia oggi possibile affrontarla e superarla.

Giro D'Italia: Sabrina Bassi, campionessa paraolimpica alla premiazione della 15a tappa



Sabrina Bassi

Bergamo 20 maggio 2017 - Sabrina Bassi, campionessa paraolimpica di sci nautico 2015/2016 e unica donna nella nazionale italiana in questa disciplina, sarà uno degli ospiti alla tappa di Bergamo del Giro, domenica 21 maggio, nel quadro del progetto di sensibilizzazione sul dolore cronico portato avanti nel corso del Giro d'Italia dalla Fondazione ISAL e Boston Scientific. La trentaquattrenne atleta di Legnano, disabile dal 2004 a seguito di un incidente stradale, parteciperà alle premiazioni, testimoniando la straordinaria dimensione umana e sportiva degli atleti che, in tanti modi, hanno superato le barriere e le sofferenze della vita quotidiana.

Sabrina è la portavoce e la testimonianza diretta di quanto le nuove terapie in campo dell'algologia (di cui la Fondazione ISAL è una pioniera dal 1997) e le tecniche biomediche avanzate (di cui la Boston Scientific è leader del settore) siano strumenti indispensabili e imprescindibili nella battaglia quotidiana contro le tante forme che il dolore cronico può assumere, colpendo in Italia ben il 26% della popolazione (100 milioni i pazienti europei).

Ha iniziato ad allenarsi nello sci d'acqua agonistico nel 2013, stimolata da straordinari amici, appassionati del medesimo sport, come Daniele Cassioli (campione mondiale non vedente) e Pietro Demaria (campione disabile); i primi successi sportivi e i contatti con l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale di Legnano hanno successivamente propiziato l'incontro con Alessandro Dario, dirigente dell'Unità Semplice di Neurochirurgia Funzionale dell'Ospedale di Circolo (Varese) e riconosciuto come uno dei massimi esperti italiani di "neurostimolazione spinale"

L'intervento di "neurostimolazione spinale" è stato effettuato a Varese nel maggio 2016. L'impianto, tecnologicamente innovativo e minimamente invasivo, prevede l'inserimento di un "neurostimolatore midollare (SCS)" sotto la pelle del paziente, collegato a un sottilissimo catetere a contatto con il midollo, in un punto preciso della colonna vertebrale. Il dispositivo impiantato eroga stimolazioni elettriche alle terminazioni nervose, contribuendo a ripristinare alcune importanti funzioni.

Dopo soli due mesi dall'impianto, per il quale sono stati utilizzati neurostimolatori spinali di ultimissima generazione Boston Scientific, Sabrina ha ripreso l'attività agonistica conseguendo risultati a detta di molti inimmaginabili (2015: medaglia d'oro ai Campionati Mondiali per Disabili in California; 2016: argento ai Campionati di Europa e Africa di Sci nautico per disabili in Norvegia; 2017: mondiali di sci nautico per disabili in Australia, dove ha conquistato la medaglia d'argento, per citarne solo alcuni.

L'impianto di un neurostimolatore in una giovane atleta ha rappresentato una sfida complessa impegnativa; ma Alessandro Dario ricorda che la battaglia quotidiana è anche contro tante forme di dolore cronico che colpiscono in Italia ben il 26% della popolazione (100 milioni i pazienti europei). Nelle parole di Alessandro Dario: "la lotta contro il dolore cronico si basa su due pilastri terapeutici e cioè le terapie farmacologiche (pastiglie o farmaci da iniettare) e gli impianti di dispositivi medici, finalizzati alla stimolazione delle terminazioni nervose. Le prime, più accessibili e di più facile somministrazione, possono però risultare farmacoresistenti, risultando inefficaci nel contrastare il dolore, oppure generare effetti collaterali molto invalidanti nella vita quotidiana. I dispositivi impiantabili, una delle soluzioni più evolute della scienza medica, comportano in realtà procedure minimamente invasive, vengono inseriti sopra il midollo spinale e, analogamente ai pacemaker cardiaci, attraverso un sottilissimo catetere erogano stimolazioni elettriche, esterne e interne, funzionando come veri e propri "neuropacemaker". "La neurostimolazione spinale - prosegue Alessandro Dario - "è ancora poco utilizzata dai medici e ed è pressoché sconosciuta alla

maggior parte dei pazienti; viene considerata una terapia "di nicchia" ma, laddove adeguatamente e correttamente conosciuta, potrebbe risultare di grande efficacia sia per il dolore cronico di natura degenerativa, sia per quello neurologico".

Inoltre - e Sabrina Bassi ne è la straordinaria testimone - i dispositivi per neurostimolazione spinale si sono dimostrati di grande aiuto per molti atleti disabili cui hanno consentito di recuperare importanti funzioni vitali. Non sempre questo è possibile; i risultati sono infatti legati alla tipologia ed entità del danno subito e nulla - Sabrina lo conferma - si può conseguire senza la volontà, la determinazione di ogni paziente a superare limiti, pregiudizi, barriere fisiche e psicologiche. Ma questa innovazione terapeutica, una delle "nuove frontiere" della medicina mininvasiva, si è dimostrata di straordinaria efficacia per molte persone.

Le medaglie e il curriculum sportivo di Sabrina Bassi - che interverrà alla premiazione della tappa di Bergamo, domenica 21 maggio - sono un motivo di orgoglio e un formidabile stimolo per tanti pazienti, sportivi e non, che possono rivolgersi ai centri specializzati per sconfiggere il dolore.

sabato 20 maggio 2017

APPROFONDIMENTO APPROFONDIMENTO APPROFONDIMENTO
L'APPROFONDIMENTO

di chiara buccini

Il dolore cronico affligge il 22% della popolazione, la Fondazione Isal, da anni, si batte affinché tutti possano accedere alle cure, attivato un numero verde

L'esercito del dolore

"Primum lenire dolore": era questo uno dei precetti della Scuola medica salernitana, la prima e più importante istituzione medica d'Europa nel Medioevo e considerata da molti l'antesignana delle moderne università. Secondo i medici dell'epoca, prima di ogni altra cosa era necessario stabilizzare il paziente lenendo il suo dolore. E lo sa bene il 22% circa degli italiani che soffre di dolore cronico. Soltanto in Valle Pagnana, sono circa 12 mila le persone che convivono con tale patologia, una epidemia silenziosa e che taglia fuori dalle cure la maggior parte dei pazienti. Una piccolo-grande esercito spesso rassegnato e inconsapevole del fatto che guarire si può. Al riguardo, da anni, è attiva da anni la Fondazione Isal per la ricerca sul dolore. "Tra le attività promosse da Isal" afferma Gianvincenzo D'Andrea, già primario del reparto di rianimazione dell'ospedale di Sulmona e attualmente vice presidente Isal e presidente dell'associazione Amici della Fondazione Isal "la formazione del personale medico e paramedico sulla terapia del dolore e la divulgazione dei nostri servizi. In tanti, purtroppo, non riescono ad accedere alle cure, convivendo con il dolore cronico e compromettendo notevolmente la loro qualità della vita. Invece smettere di soffrire si può". La Fondazione Isal ha attivato, su tutto il territorio nazionale, il numero verde 800101288. In Abruzzo è possibile ad accedere alle cure per la sindrome dolorosa a Teramo, L'Aquila, Chieti e Pescara dove ci sono dei centri specializzati, mentre ad Avezzano, Sulmona, Vasto e Lanciano, in ospedale, sono attivi gli ambulatori di terapia del dolore ai quali si accede attraverso il sistema sanitario nazionale. "La possibilità di ridurre il livello di sofferenza di milioni di persone" sottolinea D'Andrea "passa anche attraverso l'informazione del problema e delle possibilità terapeutiche. Non c'è ragione di soffrire in silenzio e inutilmente fino a scomparire dalla scena sociale. Vivere meglio si può. Esistono molte possibilità di cura per le diverse tipologie di dolore cronico. Con la terapia del dolore" continua "si ottiene un notevole sollievo e in molti casi anche la guarigione. Il dolore cronico, per essere efficacemente contrastato deve essere trattato con competenza medici della terapia del dolore. Spesso il dolore cronico viene trattato con farmaci inadeguati, i cosiddetti FANS, ovvero i farmaci antinfiammatori non steroidei, e questo comporta una serie di complicazioni anche non banali legate alla somministrazione di questi prodotti, tra cui" sottolinea il medico "lesioni reali, lesioni a carico del fegato e, nella popolazione anziana, l'aumento del rischio di complicanze cardiovascolari, come ictus e infarto. In Italia, si registra un consumo sproporzionato di FANS e, invece, un basso di farmaci oppioidi". La Fondazione Isal, quindi, lavora per garantire un accesso veloce alla terapia del dolore. "Il dolore cronico" conclude D'Andrea "se non curato adeguatamente finisce per incidere sul benessere psicofisico dell'individuo che ne soffre, il quale accusa anche irritabilità, insonnia, talvolta tende anche all'isolamento sociale, alla depressione, in casi estremi si arriva anche al suicidio, non va dimenticato che chi soffre di dolore cronico è anche spesso costretto a lasciare il lavoro".



Le iniziative

"Prossima tappa sconfiggere il dolore", è l'iniziativa informativa ed educativa con cui Fondazione Isal e Boston Scientific, società del settore biomedicale, partecipano alla Carovana del Centesimo Giro d'Italia, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo. Il materiale informativo disponibile presso il Team presente al Giro d'Italia è ampio, aggiornato, arricchito da immagini, video e contributi "live" e sarà a disposizione degli atleti, di tutti coloro che per venti giorni vivranno direttamente le emozioni della "Carovana a due ruote" e dei milioni di persone che lungo le strade d'Italia festeggeranno gli eroi del pedale. Con questa iniziativa Isal e Boston Scientific riconfermano il proprio impegno a sconfiggere il dolore cronico, sia mettendo a disposizione del Sistema Sanitario dispositivi impiantabili sempre più efficaci per il dolore neuropatico, sia formando medici, infermieri, personale ospedaliero, ricercatori, sulle più comuni patologie che hanno nel "dolore" il principale problema fisico e sociale. L'attività della Fondazione è supportata dalla campionessa mondiale di Sci Nautico per Disabili 2015/2016 Sabrina Bassi: paraplegica dal 2004, grazie alle moderne metodiche non invasive sperimentate da ISAL, tra cui la neurostimolazione, la Bassi è riuscita a sconfiggere il dolore e a conquistare prestigiose medaglie mondiali.



Le iniziative

"Prossima tappa sconfiggere il dolore", è l'iniziativa informativa ed educativa con cui Fondazione Isal e Boston Scientific, società del settore biomedicale, partecipano alla Carovana del Centesimo Giro d'Italia, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo. Il materiale informativo disponibile presso il Team presente al Giro d'Italia è ampio, aggiornato, arricchito da immagini, video e contributi "live" e sarà a disposizione degli atleti, di tutti coloro che per venti giorni vivranno direttamente le emozioni della "Carovana a due ruote" e dei milioni di persone che lungo le strade d'Italia

festeggeranno gli eroi del pedale. Con questa iniziativa Isal e Boston Scientific riconfermano il proprio impegno a sconfiggere il dolore cronico, sia mettendo a disposizione del Sistema Sanitario dispositivi impiantabili sempre più efficaci per il dolore neuropatico, sia formando medici, infermieri, personale ospedaliero, ricercatori, sulle più comuni patologie che hanno nel "dolore" il principale problema fisico e sociale. L'attività della Fondazione è supportata dalla campionessa mondiale di Sci Nautico per Disabili 2015/2016 Sabrina Bassi: paraplegica dal 2004, grazie alle moderne metodiche non invasive sperimentate da ISAL, tra cui la neurostimolazione, la Bassi è riuscita a sconfiggere il dolore e a conquistare prestigiose medaglie mondiali.

L'ospite

Al traguardo Sabrina Bassi

La campionessa che sfida le onde (e la disabilità)

Superare le barriere e i limiti. È il motto dell'atleta Sabrina Bassi (foto), la campionessa paralimpica di sci nautico che sarà ospite oggi all'arrivo della carovana rosa a Bergamo. Nel Giro d'Italia, tappa dopo tappa, fondazione Isal e **Boston Scientific** portano avanti un progetto di sensibilizzazione sul **dolore cronico**. Sabrina ha 34 anni, è di Legnano, ed è rimasta infortunata a seguito di un incidente nel 2004. Nel 2013 ha iniziato ad allenarsi nello sci d'acqua agonistico e nel 2015 ha ottenuto la



medaglia d'oro ai campionati mondiali per disabili in California. A maggio dell'anno scorso si è sottoposta a un intervento di **neurostimolazione** spinale che ha permesso il ripristino di alcune funzioni della colonna vertebrale. Dopo solo 2 mesi dall'operazione, ecco l'argento ai Campionati di Europa e Africa di sci nautico per disabili in Norvegia e quest'anno l'argento ai mondiali di sci nautico per disabili in Australia. (gi.ta.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100

Il Giro arriva in città e saluta Gimondi

Il Giro d'Italia 2017 arriva in città e saluta il leggendario ciclista Felice Gimondi. L'arrivo è stato celebrato con un evento speciale in cui il campione è stato onorato con una medaglia commemorativa.

EDI NORD BERGAMASCA S.R.L.

SERVIZI PROFESSIONALI PER LA CASA
PER OGNI GIUNTA DI INTERVENTO

www.edinordbergamasca.eu
di Castel Bergamasca - Collaboratore
3340-3455388 - Via Dante 333/7069721
20139 Bergamo (BG) - tel. 035/439114/1293
Lazio: 0776/891112 - info@edimontepiano.it

L'EVENTO IL GIRO D'ITALIA A BERGAMO

LA LEGNANESE BASSI, CAMPIONESSA PARALIMPICA DI SCI NAUTICO TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA SULLE TERAPIE DEL DOLORE PER SUPERARE I LIMITI

L'oro di Sabrina brilla tra le bici

Al traguardo L'atleta disabile premierà i vincitori della tappa

• Bergamo

SPEGNERE l'interruttore del dolore, superare limiti e barriere e ripartire. Alla grande. La campionessa paraolimpica di sci nautico 20015/2016 Sabrina Bassi è l'ospite d'onore oggi alla tappa di Bergamo del Giro d'Italia. La trentaquattrenne atleta di Legnano, disabile dal 2004 a seguito di un incidente stradale, è testimonial d'eccezione nel quadro del progetto

CORAGGIO
Sabrina Bassi, medaglia d'oro ai Campionati Mondiali per disabili in California nel 2015, porterà la sua testimonianza su come combattere il dolore e vincere nella vita e nello sport



Le altre iniziative
La Città dei Mille ospiterà anche il progetto dei giovani "Ragazzi On The Road"

to di sensibilizzazione sul **dolore cronico** portato avanti nel corso del Giro d'Italia dalla Fondazione Isal e **Boston Scientific**. Bassi parteciperà alle premiazioni, testimoniando la straordinaria dimensione umana e sportiva degli atleti che, in tanti modi, hanno superato le barriere e le sofferenze della vita quotidiana. Sabrina è la portavoce e la testimonianza diretta di quanto le nuove terapie in campo dell'algologia e le tecniche biome-

diche avanzate siano strumenti indispensabili e imprescindibili nella battaglia quotidiana contro le tante forme che il **dolore cronico** può assumere. Grazie alla sua determinazione la Bassi è riuscita a sconfiggere il dolore e a conquistare prestigiosi traguardi: nel 2015 medaglia d'oro ai Mondiali per di-

sabili in California; nel 2016 argento ai Campionati di Europa e Africa di sci nautico per disabili in Norvegia e nel 2017 argento ai Mondiali di sci nautico per disabili in Australia.

LA CITTÀ DEI MILLE e il Giro d'Italia saranno anche la cornice

di un'altra importante iniziativa: al fianco del Comitato Tappa di Promoeventi Sport, ci sarà anche "Ragazzi On The Road", l'associazione socio-educativa, recentemente nominata testimonial in Italia del Numero Unico di Emergenza 112, e incaricata di promuovere l'app "salvavita" Where Are

U. "Ragazzi On The Road" è rivolto agli studenti under 18 che, per tre settimane (dal 19 giugno al 9 luglio), vivranno a stretto contatto con la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine e il Soccorso Sanitario, vestendone i panni anche durante interventi reali.

R.S.



News > [SABRINA BASSI PREMIA IL CICLISTA GAVIRIA VINCITORE DELLA MAGLIA CICLAMINO](#)

SABRINA BASSI PREMIA IL CICLISTA GAVIRIA VINCITORE DELLA MAGLIA CICLAMINO

22 Maggio 2017



E' stata una giornata emozionante per l'atleta paralimpica Sabrina Bassi, vice campionessa mondiale di sci nautico, specialità Figure, e medaglia di bronzo di squadra. Ieri infatti Sabrina è salita sul podio del Giro d'Italia, a Bergamo, per premiare con la "Maglia Ciclamino" il campione colombiano vincitore di 5 tappe della mitica gara, Fernando Gaviria.

Sabrina, testimonial per ISAL e **Boston Scientific**, è salita sul palco e con l'Assessore allo Sport della Regione Lombardia Antonio Rossi, ha consegnato la "Maglia Ciclamino" al ciclista Gaviria.

La nostra atleta ha ricevuto i complimenti da parte delle numerose personalità dello sport italiano presenti all'evento.

In foto: Sabrina tra Vittorio Adorni, vincitore del Giro d'Italia nel 1965 e campione del mondo nel 1968, e il direttore della Gazzetta dello Sport, Andrea Monti.

Sotto: con la madrina del Giro d'Italia 2017, Giorgia Palmas

[ARCHIVIO NEWS 2016](#)[ARCHIVIO NEWS 2015](#)[ARCHIVIO NEWS 2014](#)[ARCHIVIO NEWS 2013](#)[ARCHIVIO NEWS 2012](#)[ARCHIVIO NEWS 2011](#)[ARCHIVIO NEWS 2010](#)[ARCHIVIO NEWS 2009](#)**MEDIA****PHOTOGALLERY****VIDEOGALLERY**

SONDRIO

Giro d'Italia: la nostra Sabrina Bassi alla premiazione di Bergamo



Il Giro d'Italia ha risalito l'intera penisola, si appresta a percorrere le strade della Valtellina e ad affrontare le grandi montagne, con traguardo a Bormio. Lungo il percorso, da Sud a Nord, migliaia di tifosi hanno festeggiato gli eroi del pedale riconfermando che questa corsa è e resta un "amore infinito" per tanti italiani. A sostenere gli atleti, la variopinta carovana del Giro e le tante iniziative che, prima e dopo ogni tappa, celebrano la straordinaria vitalità di questa kermesse dello sport.

Come "Prossima Tappa: sconfiggere il dolore", iniziativa informativa ed educativa realizzata da Boston Scientific, leader nel settore biomedicale, e Fondazione ISAL, istituzione impegnata nella Ricerca sul dolore, per promuovere una migliore conoscenza del "dolore cronico" e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Il dolore cronico, quasi sempre banalizzato e "sottovalutato" anche dai medici, affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Fra questi anche molti sportivi, professionisti o dilettanti, che praticano diverse discipline e che sono particolarmente esposti alle "aggressioni" di questo insidioso nemico.

Sull'argomento, molteplici le testimonianze di medici, concordi nel sottolineare che tante manifestazioni di dolore quotidiano possono compromettere seriamente la qualità della vita e che patologie come rachialgie, dolori alle grandi articolazioni (spalla, anca, gomito), mialgie, ecc. possono e devono essere curate nei Centri Specializzati, oggi circa 200 sul territorio nazionale.

Non c'è da stupirsi, quindi, che di dolore cronico si parli in un contesto di grandi campioni e di atleti superallenati come il Giro d'Italia. Con una vettura caratterizzata e riconoscibile nei colori lilla, blu e bianco, il Team di ISAL e Boston Scientific segue ogni tappa mettendo a disposizione di tutti, atleti, organizzatori, giornalisti, pubblico, informazioni e documentazione sui Centri specializzati presenti in Italia e sulle terapie disponibili per sconfiggere i dolori più diffusi, ma anche per scoprire le "nuove frontiere" della scienza biomedicale e le innovazioni terapeutiche che si sono dimostrate

efficaci, laddove trattamenti farmacologici o interventi chirurgici non abbiano dato i risultati sperati. Basti ricordare, fra questi, la “neurostimolazione spinale”, intervento che prevede l’impianto di dispositivi minimamente invasivi e che ha consentito a molti pazienti di riprendere qualità di vita e attività sportiva.

Una straordinaria testimonianza è venuta su questo dalla campionessa paralimpica di sci nautico 2015/2016 Sabrina Bassi, intervenuta alla premiazione di Bergamo. La trentaquattrenne atleta di Legnano, disabile dal 2004 a seguito di un incidente stradale, ha iniziato ad allenarsi nello sci d’acqua agonistico nel 2013. Nel maggio 2016 ha avuto un impianto di “neurostimolazione spinale”, con l’inserimento nella colonna vertebrale di un piccolo dispositivo che eroga stimolazioni elettriche alle terminazioni nervose, contribuendo a sopprimere il dolore.

Dopo soli due mesi dall’impianto Sabrina ha ripreso l’attività agonistica, conseguendo risultati a detta di molti inimmaginabili (2015: medaglia d’oro ai Campionati Mondiali per Disabili in California; 2016: argento ai Campionati di Europa e Africa di Sci nautico per disabili in Norvegia; 2017: mondiali di sci nautico per disabili in Australia, dove ha conquistato la medaglia d’argento, per citarne solo alcuni).

Dolore cronico, la testimonianza di Sabrina Bassi

mag 23, 2017 [Gigliola Edmondo Ciclismo](#), [Cronaca](#), [Sanità](#), [Sport 0](#)



La campionessa Sabrina Bassi, al Giro d'Italia, ospite della Fondazione Isal, di cui è vice presidente l'abruzzese D'Andrea, parla della lotta al dolore cronico.

La campionessa paraolimpica Sabrina Bassi alla premiazione della quindicesima tappa di Bergamo del Giro d'Italia, domenica 21 maggio, ospite della Fondazione Isal, di cui è vice presidente l'abruzzese Gianvincenzo D'Andrea, ha parlato della lotta al dolore cronico. Sabrina Bassi, campionessa paraolimpica di sci nautico 2015/2016 e unica donna nella nazionale italiana in questa disciplina, ha offerto la sua testimonianza nell'ambito del progetto di sensibilizzazione sul dolore cronico portato avanti nel corso del Giro d'Italia dalla Fondazione ISAL e Boston Scientific.

Il vice presidente D'Andrea spiega che "La trentaquattrenne atleta di Legnano, disabile dal 2004 a seguito di un incidente stradale, ha partecipato alle premiazioni, testimoniando la straordinaria dimensione umana e sportiva degli atleti che, in tanti modi, hanno superato le barriere e le sofferenze della vita quotidiana. Sabrina è la portavoce e la testimonianza diretta di quanto le nuove terapie in campo dell'algologia (di cui la Fondazione ISAL è una pioniera dal 1997) e le tecniche biomediche avanzate (di cui la Boston Scientific è leader del settore) siano strumenti indispensabili e imprescindibili nella battaglia quotidiana contro le tante forme che il dolore cronico può assumere, colpendo in Italia ben il 26% della popolazione (100 milioni i pazienti europei). Ha iniziato ad allenarsi nello sci d'acqua agonistico nel 2013, stimolata da straordinari amici, appassionati del medesimo sport, come Daniele Cassioli (campione mondiale non vedente) e Pietro Demaria (campione disabile); i primi successi sportivi, i contatti con la Fondazione Isal e poi con l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale di Legnano hanno successivamente propiziato l'incontro con Alessandro Dario, dirigente dell'Unità Semplice di Neurochirurgia Funzionale dell'Ospedale di Circolo (Varese) e riconosciuto come uno dei massimi esperti italiani di "neurostimolazione spinale. Dopo soli due mesi dall'impianto, per il quale sono stati utilizzati neurostimolatori spinali di ultimissima generazione Boston Scientific, Sabrina ha ripreso l'attività agonistica conseguendo risultati a detta di molti inimmaginabili (2015: medaglia

d'oro ai Campionati Mondiali per Disabili in California; 2016: argento ai Campionati di Europa e Africa di Sci nautico per disabili in Norvegia; 2017: mondiali di sci nautico per disabili in Australia, dove ha conquistato la medaglia d'argento, per citarne solo alcuni.

Alessandro Dario ricorda che “la lotta contro il dolore cronico si basa su due pilastri terapeutici e cioè le terapie farmacologiche (pastiglie o farmaci da iniettare) e gli impianti di dispositivi medici, finalizzati alla stimolazione delle terminazioni nervose. Le prime, più accessibili e di più facile somministrazione, possono però risultare inefficaci nel contrastare il dolore, oppure generare effetti collaterali molto invalidanti nella vita quotidiana. I dispositivi impiantabili, una delle soluzioni più evolute della scienza medica, comportano in realtà procedure minimamente invasive, vengono inseriti sopra il midollo spinale e, analogamente ai pacemaker cardiaci, attraverso un sottilissimo catetere erogano impulsi elettrici che di fatto bloccano la propagazione della stimolo doloroso. Inoltre – e Sabrina Bassi ne è la straordinaria testimone – i dispositivi per neurostimolazione spinale si sono dimostrati di grande aiuto per molti atleti disabili cui hanno consentito di recuperare importanti funzioni vitali. Non sempre questo è possibile; i risultati sono infatti legati alla tipologia ed entità del danno subito e nulla – Sabrina lo conferma – si può conseguire senza la volontà, la determinazione di ogni paziente a superare limiti, pregiudizi, barriere fisiche e psicologiche. Ma questa innovazione terapeutica, una delle “nuove frontiere” della medicina mininvasiva, si è dimostrata di straordinaria efficacia per molte persone.

Le medaglie e il curriculum sportivo di Sabrina Bassi sono un motivo di orgoglio e un formidabile stimolo per tanti pazienti, sportivi e non, che possono rivolgersi ai centri specializzati per sconfiggere il dolore”.

AL 100° GIRO D'ITALIA, CAMPAGNA ISAL PER SCONFIGGERE IL DOLORE

“Prossima Tappa: sconfiggere il dolore” è l’iniziativa informativa ed educativa con cui **Boston Scientific e Fondazione ISAL**, nata dall’Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche e storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, partecipano assieme alla Carovana del Centesimo Giro d’Italia, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Il dolore cronico, spesso banalizzato, quasi sempre “sottovalutato”, affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, emicrania, endometriosi, vulvodinia, fibromialgia, artrosi, nevralgie, esiti da trauma, herpes zoster, dolore post-operatorio, con un impatto pesantissimo sulla vita quotidiana. Come ricorda il Presidente della Fondazione Isal, professor William Raffaelli: “lo sport è l’emblema della vita sana, del benessere, dell’equilibrio psico-fisico. Tuttavia, le sollecitazioni muscolo-scheletriche sono spesso la causa di un dolore acuto o, più pericolosamente, di un dolore subdolo e persistente (borsiti, infiammazioni, tendinopatie etc.). L’obiettivo che ci proponiamo con la presenza al Giro è quello di sensibilizzare tutti, sportivi e non, sulla tematica del dolore, per individuare le corrette diagnosi preventive e le terapie da adottare per una migliore qualità di vita”.

Non c’è da stupirsi, quindi, che di dolore cronico si parli in un contesto di straordinaria vitalità e passione, di grandi campioni e atleti superallenati come il Giro d’Italia, uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Con una vettura caratterizzata e riconoscibile, il Team di ISAL e Boston Scientific seguirà l’intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle formidabili innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive.

Molta strada è ancora da fare ma, oggi, sono disponibili trattamenti mirati con dispositivi impiantabili, come la “neurostimolazione spinale”, una soluzione terapeutica adottata nei pazienti per

i quali il trattamento farmacologico o l'intervento chirurgico non si siano dimostrati efficaci, indipendentemente dal fatto che siano o meno degli sportivi.

Con questa iniziativa con ISAL, Boston Scientific riconferma il proprio impegno a sconfiggere il dolore cronico, sia mettendo a disposizione del Sistema Sanitario dispositivi impiantabili sempre più efficaci per il dolore neuropatico, sia formando medici, infermieri, personale ospedaliero, ricercatori, sulle più comuni patologie che hanno nel "dolore" il principale problema fisico e sociale.

foto ©LaPresse

Publicato da [centroabruzzo](#)news a [13:35](#)

Ciclismo > Speciale

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017 LA GAZZETTA DELLO SPORT 43

GIRO 100



• Matteo Busato, 29 anni, Wilier
«All'attacco c'erano team con più elementi.
Le gambe dicono che si poteva fare di più»



«La vittoria? Battere il dolore»

• Nella carovana c'è un'auto speciale: quella di Boston Scientific e Fondazione Isal. Nuove cure, come la neurostimolazione spinale. Testimonial la paralimpica Bassi

Mattia Bazzoni

Nella carovana rosa del Giro d'Italia c'è un'auto lilla, bianca e blu. Un'auto con una missione speciale, un traguardo da tagliare: sconfiggere il dolore. L'iniziativa - chiamata appunto "Prossima Tappa: sconfiggere il dolore" - è di Boston Scientific, società ai vertici nel settore biomedicale, e della fondazione Isal, impegnata nella ricerca sul dolore. Il ciclismo è per eccellenza lo sport della fatica. Qua il dolore è sensibilmente diverso. Si parla di dolore cronico, quello che non abbandona, che pregiudica la qualità della vita. Come una scalata sullo Stelvio che non arriva mai in cima: mal di schiena, emicranie, artrosi...

INFORMAZIONE Il dolore cronico è spesso sottovalutato, eppure affligge il 26% degli italiani. I primi interventi per risolvere il problema consistono solitamente nella somministrazione di farmaci. Non senza controindicazioni. «I farmaci del dipartimento Terapia del dolore presso l'Ircas Grob di Rionero in Vulture... i dosaggi possono essere incrementati senza benefici». Ecco perché la missione della vettura di Isal e Boston Scientific è informare sulle innovazioni terapeutiche, come la neurostimolazione spinale, che avviano agli inconvenienti. Di cosa si tratta? Dell'impianto di un dispositivo in una zona specifica della colonna vertebrale in grado, tramite impulsi elettrici, di interferire con la percezione del dolore. «Con questa tecnica è possibile "modulare" il segnale patologico del dolore e quindi l'intensità con cui viene percepito», spiega Roberto Arcioni, responsabile Unità Operativa Semplice di Terapia del dolore presso l'Ospedale Sant'Andrea di Roma. Sul tema anche il dottor Michele Sofia, direttore dell'Unità Operativa Cure Palliative e Terapia del dolore dell'Asst Rhodense di Garbagnate Milanese, che specifica: «La procedura è reversibile perché non demolitiva. I sistemi impiantati possono essere rimossi senza alcuna conseguenza».

SPORT Il problema è però la



L'AMBASCIATORE VITTORIO ADORNI



Vittorio Adorni, 79 anni, iridato 1968 (L'ESPRESSO)

«La terapia si è specializzata. Come il ciclismo». L'impegno del re del Giro '65 a favore della ricerca sul dolore «Fondamentali i reparti appositi»

L'atleta paralimpica Sabrina Bassi sul podio della tappa di Bergamo, con Fernando Gaviria in maglia ciclamino e l'assessore Rossi. Sotto, l'auto di Boston Scientific e Fondazione Isal nella carovana del Giro

conoscenza. «Sulle soluzioni più innovative c'è scarsa informazione presso la classe medica», è il parere della dottoressa Laura Demartini, responsabile dell'unità terapia del dolore dell'Istituto Scientifico di Pavia della Fondazione Maugeri. «La ricerca e la scienza biomedicale potrebbero essere migliori alleate di pazienti e medici, se adeguatamente conosciute» conferma Alessandro Dario, dirigente dell'Unità Semplice di Neurochirurgia Funzionale dell'Ospedale di Circolo (Varese). Il caso esemplare è quello di Sabrina Bassi, testimonial di Boston Scientific e campionessa paralimpica dello sci nautico, che domenica ha premiato i vincitori sul palco nel dopo-tappa di Bergamo. Sabrina ha 34 anni, è di Legnano. Nel 2004 è rimasta

L'AZIENDA Tecnologia medica e innovazione

• Boston Scientific è un'azienda attiva da 35 anni nel campo della tecnologia medica. Si occupa della produzione e distribuzione di dispositivi alternativi alla chirurgia tradizionale e a interventi più traumatici, per il trattamento di diverse patologie. Il quartiere generale è a Marlborough (Massachusetts, Usa), ma ha stabilimenti in tutto il mondo. Fornisce 35mila ospedali nel mondo, 24 milioni i pazienti trattati.

vittima di un incidente stradale che l'ha resa paraplegica. La lesione le ha causato anche indicibili dolori, che sono diventati accettabili solo dopo aver conosciuto la neurostimolazione. Ora conduce una vita "normale" (lavora, guida un'auto con comandi speciali...), coronata dai successi nell'attività sportiva.

CUORE L'innovazione emerge anche in un altro tema che riguarda da vicino gli sportivi, quello dell'arresto cardiaco improvviso. Si stima che ogni anno le morti per questa causa siano una ogni 55mila atleti. Per le emergenze, è indispensabile il defibrillatore esterno. Per intervenire sulle patologie cardiache, invece, esistono soluzioni innovative, come i defibrillatori sottocutanei. «A differenza di quelli tradizionali, non hanno cateteri e non toccano il cuore o i vasi sanguigni», spiega il dottor Antonio Pelliccia, responsabile della cardiologia dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del Coni. «C'è un'attività sportiva. Magari non un Giro d'Italia...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TESTIMONIANZA È la storia del Giro che si intreccia con questa iniziativa. Sergio Zavoli è l'inventore del fortunatissimo «Processo alla tappa», la trasmissione legata alla corsa rosa che negli Anni 60 rivoluzionò la comunicazione nel ciclismo con moviole, interviste, dibattiti e pure litigi a fine tappa. Tra i principali protagonisti c'era proprio Vittorio Adorni, il campione di Parma, l'eroe di Imola 1968, quando vestì la maglia iridata, ma anche del Giro 1965, quando conquistò la maglia rosa con 11'26" su Italo Zilioli. Adorni ha attaccato a Potenza, dominato i 50 km controvento della crono di Taormina, allungato in discesa dal San Bernardino, spianato tutto solo lo Spluga: quando parla di dolore lo fa con cognizione di causa. «Il dolore cronico è qualcosa che ti consuma, che ti rende faticoso avere una vita normale. Molti pensano di poter risolvere il problema da soli, ma è sbagliato. Ecco l'importanza di reparti appositi. La terapia del dolore negli anni è evoluta, si è fatta sempre più specializzata. Un po' come il ciclismo...».

m. baz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA
**La battaglia
per sconfiggere
il dolore cronico**

«**PROSSIMA** Tappa: sconfiggere il dolore». È l'iniziativa informativa ed educativa a cui **Boston Scientific** e fondazione Isal, con sede a Rimini, hanno partecipato assieme alla carovana del Giro d'Italia, per promuovere una migliore conoscenza del **dolore cronico** e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Finita la grande competizione sportiva, l'iniziativa continuerà sia mettendo a disposizione del sistema sanitario dispositivi impiantabili sempre più efficaci per il dolore neuropatico, sia formando medici, infermieri, personale ospedaliero, ricercatori, sulle più comuni patologie che hanno nel 'dolore' il principale problema fisico e sociale.

IL DOLORE cronico, spesso banalizzato, quasi sempre sottovalutato, affligge il 26% della popolazione italiana, e tra il 16 e il 46% della popolazione europea. Ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, **emicrania**, endometriosi, vulvodinia, fibromialgia, artrosi, nevralgie, esiti da trauma, herpes zoster, dolore post-operatorio, con un impatto pesantissimo sulla vita quotidiana.

Con una autovettura caratterizzata e riconoscibile, il team di Isal e **Boston Scientific** ha seguito l'intero percorso del Giro per dare informazioni, offrire spunti di riflessione, fornire aggiornamenti sulle formidabili innovazioni del settore biomedicale, a fronte delle nuove scoperte in materia di diagnosi preventiva e terapie non invasive.

Fra gli studiosi e medici impegnati il professor William Raffaelli, il dottor Massimo Innamorato e l'ambasciatore della fondazione Vittorio Adorni.



Questo sito utilizza cookies di navigazione per migliorare la tua esperienza e offrire servizi in linea con le tue preferenze. Continuando a navigare su questo sito accetti il loro impiego.

Varese7Press

Quotidiano d'informazione

HOME VARESE PROVINCIA MILANO CRONACA POLITICA ESTERI SOCIALE SANITÀ SPETTACOLI&CULTURA SPORT

“La **neurostimolazione** spinale per **dolore cronico** è la prossima sfida”: il dottor Dario di Varese tra i massimi esperti italiani



VARESE, 13 giugno 2017 – L’iniziativa di sensibilizzazione sul **dolore cronico**, promossa anche in occasione del **Giro d’Italia da Boston Scientific** e **Fondazione ISAL**, fa emergere una realtà preoccupante: il **dolore cronico** è ampiamente banalizzato e altrettanto

“sottovalutato” dai medici, c’è scarsa conoscenza delle soluzioni terapeutiche oggi disponibili e dei Centri specializzati presenti in Italia, circa 200 sul territorio nazionale. Una carenza di informazioni che si riverbera sui pazienti penalizzando milioni di persone che, per anni, cercano terapie efficaci.

I numeri sono impietosi: il **dolore cronico** affligge il **26% della popolazione italiana** e tra il **16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone)**. Ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, **emicrania**, endometriosi, fibromialgia, artrosi, nevralgie, esiti da trauma, herpes zoster, dolori post-operatori, con un impatto pesantissimo sulla vita quotidiana. Le stime del secondo Libro Bianco “NoPain” (edizione 2012) indicano che il 61% dei pazienti (ad esserne colpito è soprattutto il sesso femminile) riduce la propria capacità lavorativa; il 50% soffre di **depressione** e i disturbi ansiosi sono presenti nel 40% dei casi.

Eppure, ricerca e scienza biomedica potrebbero essere migliori alleate di medici e pazienti, se adeguatamente conosciute. **Lo conferma il dottor Alessandro Dario, dirigente dell’Unità Semplice di Neurochirurgia Funzionale dell’Ospedale di Circolo (Varese), riconosciuto come uno dei massimi esperti italiani di “neurostimolazione spinale”.**

Parlando della sfida quotidiana contro il **dolore cronico**, Alessandro Dario ricorda che: “questa si basa su due pilastri terapeutici e cioè le terapie farmacologiche (pastiglie o farmaci da iniettare) e gli impianti di dispositivi medici, finalizzati alla stimolazione delle terminazioni nervose. Le prime, più accessibili e di più facile somministrazione, possono però risultare farmacoresistenti, quindi inefficaci nel contrastare il dolore, oppure generare effetti collaterali (nausea, sonnolenza, vertigini) molto invalidanti nella vita quotidiana. I dispositivi impiantabili, una delle soluzioni più evolute della scienza medica, comportano in realtà procedure minimamente invasive, vengono inseriti sopra il midollo spinale e, analogamente ai pacemaker cardiaci, attraverso un sottilissimo catetere erogano stimolazioni elettriche, esterne e interne, funzionando come veri e propri “neuropacemaker”.

In proposito va segnalato che il medico varesino ha effettuato, fra gli altri, l’impianto di un dispositivo di **neurostimolazione** spinale a Sabrina Bassi, campionessa paralimpica di Sci Nautico 2015/2016 che, anche grazie a questo intervento, ha recuperato buona qualità di vita e ha potuto riprendere ad allenarsi, arrivando a risultati un tempo inimmaginabili. A seguito di un incidente stradale, Sabrina Bassi, paraplegica dal 2004, ha optato per

KÄRCHER

SCOPRI

DI PIÙ

DAL 15 MAGGIO
AL 15 LUGLIO

l'impianto del dispositivo spinale proprio su consiglio del medico varesino. **Purtroppo queste innovazioni terapeutiche sono tuttora poco utilizzate dai clinici e sono pressoché sconosciute alla maggior parte dei pazienti**; per questo, la **neurostimolazione** (in inglese neuromodulation) viene considerata ancora una terapia "di nicchia". E' stimato invece che, laddove adeguatamente conosciuta e comunicata, potrebbe risultare di straordinaria efficacia sia contro il **dolore cronico** di natura degenerativa, sia per molte patologie di natura neurologica. Rispondendo anche, è bene non dimenticarlo, a una domanda tuttora insoddisfatta di "cure di qualità" da parte del Servizio Sanitario Nazionale.



Related Posts:

1. [In Neurochirurgia di Varese impiantato stimolatore di midollo spinale contro dolore cronico](#)
2. [La disidratazione aumenta la percezione del dolore](#)
3. [Dalla LILT cuscini a forma di cuore per alleviare il dolore in dono all'Ospedale di Circolo](#)
4. [Ci scrivono: "Io mussoliniano, solidale con il dottor Valli grande medico e storico"](#)

Posted by [Beraldo](#) on 13 giugno 2017. Filed under [Sanità,Varese,VARESE,Varie](#). You can follow any responses to this entry through the [RSS 2.0](#). You can leave a response or trackback to this entry

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Commento all'articolo

Copyright (c) 2009-2017 Varese7Press.it. Tutti i diritti riservati
CONTATTI: 338.8574640
email: direttore@varese7press.it - redazione@varese7press.it
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n. 946 del
21/04/2009

Direttore responsabile: Gianni Beraldo



Powered by WordPress - Designed by Gabfire Themes



Fondazione ISAL
Via San Salvador, 204
47922 Torre Pedrera - Rimini
Tel. 0541 725166
Fax 0541 725164

isal@fondazioneisal.it
www.fondazioneisal.it

PASSAGGI RADIOFONICI

RADIO ICARO TV

1/06/2017, ore 9.30

Servizio di presentazione con intervista a William Raffaelli

INTERVISTE

FONDAZIONE ISAL e BOSTON SCIENTIFIC al 100° GIRO D'ITALIA con **PROSSIMA TAPPA: SCONFIGGERE IL DOLORE**

dal 5 al 28 maggio, ogni giorno “in volata” per sconfiggere il dolore cronico

“*Prossima Tappa: sconfiggere il dolore*” è l’iniziativa informativa ed educativa con cui **Fondazione ISAL**, nata dall’Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche storicamente impegnata nella Ricerca sul dolore, e **Boston Scientific**, società ai vertici del settore biomedicale, hanno partecipato assieme alla **Carovana del Centesimo Giro d’Italia**, per promuovere una migliore conoscenza del dolore cronico e delle più avanzate tecnologie mediche oggi a disposizione per combatterlo.

Il dolore cronico, spesso banalizzato, quasi sempre “sottovalutato”, affligge il 26% della popolazione italiana e tra il 16 e il 46% della popolazione europea (circa 100 milioni di persone). Ci sono persone che non sono mai riuscite ad accavallare le gambe, non hanno mai preso in braccio i propri figli e hanno convissuto, per anni, con mal di schiena, emicrania, endometriosi, vulvodinia, fibromialgia, artrosi, nevralgie, esiti da trauma, herpes zoster, post operatorio, con un impatto pesantissimo sulla vita quotidiana.

Molta strada è ancora da fare ma, oggi, sono disponibili trattamenti mirati con dispositivi impiantabili, come la “neurostimolazione spinale”, una soluzione terapeutica adottata nei pazienti per i quali il trattamento farmacologico o l’intervento chirurgico non si siano dimostrati efficaci, indipendentemente dal fatto che siano o meno degli sportivi. Tantissimi sono i medici testimoni della ricerca della Fondazione ISAL in campo algologico, e delle innovative terapie e tecniche biomediche volte al superamento del dolore cronico (per info numero verde 800 10 12 88)

Abbiamo posto una decina di domande a diversi medici che rispondono da tutta Italia sul tema del dolore:

- 1. Quanto può migliorare la qualità della vita se il dolore viene preso in carico e curato?**
- 2. Quante e quali le persone al corrente dell’esistenza di centri specializzati nella terapia del dolore?**
- 3. Un quadro degli sportivi che si sottopongono alle terapie: quantità e qualità di ripresa (o simili)**
- 4. Conosce l’attività di ISAL e quanto pensa sia importante sensibilizzare la popolazione sul tema del dolore cronico?**
- 5. Quali sono le patologie con cui lei si misura più frequentemente nell’ambito della sua attività di medico e che trovano giovamento e cura nella terapia del dolore?**
- 6. Quali sono le offerte terapeutiche della terapia del dolore?**
- 7. Terapia tradizionale, quali sono i vantaggi e i limiti di questo approccio?**
- 8. Conosce e utilizza la neuromodulazione e come si attua?**
- 9. Se sì, come si inserisce nel completamento della terapia tradizionale? Quali vantaggi offre la neuromodulazione?**
- 10. Rispetto all’attuale utilizzo, ritiene che un maggior numero di pazienti potrebbe beneficiare della neuro modulazione?**

RISPONDE: Dottor Rosario Chianese, che gestisce due ambulatori di terapia del dolore: uno al poliambulatorio del distretto sanitario di Sassari (ospedale Conti) e un ambulatorio ospedaliero all'ospedale marino di Alghero, entrambi della ASL di Sassari, facendo anche consulenza e supporto per le cure palliative domiciliari.

1. Il dolore cronico è un dolore inutile, che può rendere la vita una sofferenza continua e insopportabile. Curare questo tipo di dolore è una sfida medica e un impegno etico e deontologico nei confronti di chi ne soffre. Dal 2010 esiste un obbligo di cura, sancito per legge, che investe tutte le professioni sanitarie, perché con la 38/2010 è un diritto del cittadino, che si associa al diritto alla salute sancito dalla costituzione italiana.

2. La legge che tutela e dà diritto al cittadino all'accesso alla terapia del dolore è realtà da 7 anni, ma ancora oggi è conosciuta solo da un terzo dei cittadini. La poca informazione istituzionale tace sull'esistenza di centri che si occupano di terapia del dolore istituiti dalla legge 38/10

4. Conosco la fondazione ISAL e la sua continua e meritoria attività di sensibilizzazione su quanto oggi offre la medicina per combattere il dolore cronico. Collaboro all'opera di divulgazione in prima persona, partecipando alle iniziative della giornata contro il dolore e organizzando eventi scientifici con la collaborazione di relatori di esperienza specifica nel campo della terapia del dolore e delle cure palliative. (Ultimo convegno svolto ad Alghero sul dolore neuropatico il 29 aprile 2017)

5. Nella quotidiana attività ambulatoriale della ASL di Sassari ci confrontiamo sia col dolore cronico benigno che con quello oncologico. La casistica riporta che circa due terzi dei pazienti soffre di dolori cronici benigni. Una quota importante dalle patologie sono di tipo osteoarticolare, ma anche il low back pain ha un impatto notevole sul piano sociale ed economico del lavoro a livello mondiale. La tendenza demografica all'invecchiamento della popolazione comporterà un aumento del numero di sindromi con dolore cronico multifattoriale, che richiederà un trattamento specifico: una vera e propria sfida sociale ma anche economica, che metterà a dura prova la tenuta del SSN.

6. Oggi il medico nell'affrontare il dolore cronico ha strumenti farmacologici e tecniche più o meno invasive, ma va ricordato che l'approccio deve essere multidisciplinare e olistico, che passa anche per le terapie fisiche riabilitative e il supporto psicologico, dal momento che il dolore cronico può investire l'intera esperienza di vita di una persona. La legge 38/10 impone la creazione di una rete di terapia del dolore a sottolineare l'importanza della multidisciplinarietà dell'approccio al paziente con dolore.

7. La terapia farmacologica nella cura del dolore cronico, intesa come terapia tradizionale, ha molte frecce al suo arco; tuttavia la ricerca scientifica non è stata prodiga nell'offrire negli ultimi decenni nuove molecole e farmaci innovativi. Forse perché il dolore non rappresenta

ancora una sfida in termini reali di farmacoeconomia. Tuttavia la spesa sanitaria sul dolore sfiora in Italia 3,4 mld di euro (fonte Aifa)

RISPONDE: Gianvincenzo D'Andrea, Vicepresidente della Fondazione ISAL, ex direttore di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Sulmona

1. Moltissimo: una corretta gestione del percorso di cura del dolore migliora in modo sensibile la qualità della vita.
2. Come è stato dimostrato da tantissime indagini sono ben poche le persone conoscenza di centri specialistici ove il dolore può essere guarito o, almeno, sensibilmente alleviato
3. La pratica dello sport, soprattutto a livello agonistico, determina sollecitazioni spesso sovramassimali dell'apparato muscolo scheletrico che possono produrre condizioni di dolore che finiscono per limitare i risultati ottenibili ma che, se non curate adeguatamente, possono far insorgere un dolore cronico, a volte, di non agevole trattamento.
4. Conosco benissimo l'attività di ISAL ed il suo impegno, essendone un Dirigente Nazionale.
5. Mi capita di occuparmi di gran parte delle forme di dolore cronico
6. I progressi della ricerca hanno messo a disposizione dei medici (e dei pazienti!) molteplici modalità terapeutiche di comprovata efficacia
7. La terapia tradizionale trova i suoi limiti di applicazione nelle forme di dolore che di fatto si dimostrano refrattarie ad essa.
8. Conosco la neuro modulazione, le sue indicazioni e le sue applicazioni
9. Ampliando le possibilità di cura del dolore cronico.
10. La quantità dei pazienti trattabile potrebbe essere ben maggiore se si tiene conto del fatto che in Italia ben 4 milioni di persone sofferenti di dolore cronico di fatto non accedono alle cure del caso.

RISPONDE: Giuliano De Carolis, anestesista esperto in neurostimolazione e specialista presso l'unità operativa di terapia antalgica e cure palliative dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana

1. Oggi disponiamo di una molteplicità di cure, non solo farmacologiche, efficaci per il trattamento dolore che ci permettono di curare diverse sindromi dolorose indirizzando il paziente nel percorso terapeutico più indicato a trattare la sua patologia. Quando questo accade il dolore si può ridurre fino al 60%. È facile immaginare l'effetto positivo che questo può avere sulla qualità di vita del paziente. Un buon controllo del dolore si traduce spesso in una ripresa delle attività significative per il paziente, precedentemente abbandonate e in un generale miglioramento del tono dell'umore. La qualità di vita migliora in maniera significativa. Alcuni pazienti ci dicono di essere rinati.

2. Purtroppo le persone che soffrono di dolore cronico e che sanno dell'esistenza di centri specializzati nella terapia del dolore sono ancora poche. Presso in nostro centro i pazienti arrivano in media dopo 7 anni di dolore cronico e di cure inefficaci, spesso grazie a un passaparola con amici e conoscenti o a informazioni cercate in internet. Sono rari i pazienti inviati dal MMG. Un trattamento precoce del dolore è importante non solo per risparmiare al paziente anni di sofferenza ma anche per dare ai clinici più possibilità di cura. In letteratura si evidenzia infatti come un precoce trattamento del dolore con la neurostimolazione, moltiplica di molto le probabilità di successo.

3. Talvolta afferiscono al nostro centro anche sportivi con problematiche di dolore ricorrente che incide negativamente sulle loro prestazioni. La possibilità di ricorrere a tecniche di neuromodulazione elettrica senza far uso di farmaci è un tipo di terapia che interessa molto il paziente sportivo per ovvi motivi legati all'uso di farmaci in attività sportiva anche agonistica. I risultati sono molto incoraggianti ed interessanti soprattutto per l'assenza di effetti collaterali come invece talvolta si può avere con le terapie farmacologiche.

4. Sensibilizzare la popolazione è di fondamentale importanza. Nelle persone manca la percezione che il dolore cronico è una malattia vera e propria, che ci sono centri specializzati a cui rivolgersi e che esiste una legge che tutela il diritto alla cura delle persone affette da dolore (legge 38/2010). In questo scenario le campagne di informazione sociale sono di sicuro lo strumento più efficace.

5. Il mal di schiena è la patologia che vediamo più frequentemente nei nostri ambulatori e sicuramente quella per cui abbiamo più possibilità di trattamento tra cui la neurostimolazione che, in patologie dolore complesse come il mal di schiena causato da un intervento chirurgico, (FBSS: Failed Back Surgery Sindrome) ha ottimi risultati quando inserita in un percorso che ne valuta l'appropriatezza.

6. Le risorse terapeutiche per il dolore cronico sono molteplici. In base alla diagnosi di dolore

ogni paziente segue un percorso terapeutico personalizzato che inizia con la terapia farmacologica e in base ai risultati prosegue con approcci più interventistici come infiltrazioni e radiofrequenze fino a arrivare all'impianto di neurostimolatore. Per avere risposte terapeutiche adeguate è però importante che i pazienti con dolore cronico siano seguiti in centri specializzati.

7. La risposta alle terapie varia da persona a persona e in base alle patologie trattate. In alcuni casi un'adeguata terapia farmacologica può essere sufficiente a controllare il dolore. In altri no oppure possono insorgere effetti collaterali che ne richiedono la sospensione. Per questi pazienti può essere indicata la neuromodulazione.

8. Impianto neurostimolatori da circa 20 anni. Nel corso degli anni il numero di impianti annui è aumentato fino a arrivare a circa 60 impianti l'anno. L'impianto è una procedura sicura che richiede un'anestesia locale e il ricovero di una notte. Prevede inoltre una fase di impianto provvisorio durante la quale il paziente ha l'opportunità di valutare l'efficacia della stimolazione e poi passare all'impianto definitivo.

9. La neuromodulazione è indicata per i pazienti che non rispondono alla terapia farmacologica o che non possono assumere farmaci a causa degli effetti collaterali. L'impianto non ha effetti collaterali, è una procedura sicura e oggi grazie al progresso tecnologico degli stimolatori di ultima generazione il paziente non percepisce più la parestesia come succedeva fino a qualche anno fa, oltre a ciò i clinici hanno anche l'opportunità di scegliere la stimolazione più adatta alle specifiche esigenze del paziente.

10. Sicuramente il dolore cronico è una patologia sotto trattata, non per mancanza di strategie terapeutiche, ma soprattutto per mancanza di informazione al riguardo. Il dolore cronico è un problema sanitario riconosciuto a livello mondiale, ma l'informazione relativa alle possibilità di trattamento rimane a tutt'oggi insoddisfacente. Le persone affette da patologie dolorose in cui sarebbe consigliata la neuromodulazione ha scarsa conoscenza circa l'esistenza di questa procedura e questo causa una mancanza di cura per centinaia di persone.

RISPONDE: Dottor Massimo Innamorato, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Terapia Antalgica del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia - Ravenna, dell'Azienda USL della Romagna

1. Sarebbe fin troppo facile rispondere a questa domanda, ma ritengo sia più importante specificare la tempistica e il riconoscimento del dolore non più solo come sintomo ma come una "malattia" vera e propria: riuscire a individuare la patologia dolore significa migliorare in termini di qualità e quantità la vita delle persone.

2. Ancora oggi nonostante i numerosi sforzi compiuti e la formulazione di una Legge sul Dolore (la 38/2010), la situazione appare a tutt'oggi estremamente fumosa: 1 Italiano su tre non conosce l'esistenza di centri sul Dolore né tantomeno una legge che tuteli "il diritto alla non sofferenza". Inoltre non possiamo dimenticarci che il dolore cronico affligge il 25% della popolazione. Si stima che in Europa vi siano oltre 95 milioni di persone affette da dolore cronico, circa il 20% della popolazione adulta, percentuale più che doppia rispetto alle persone che soffrono di diabete. In Europa i giorni di assenza per malattia dovuti al dolore sono stimati in circa 500 milioni, comportando un onere economico a causa dell'assenteismo pari a circa 300 miliardi di euro/anno.

In Italia, il costo sociale del dolore cronico è pari a 36,4 miliardi di euro/anno, corrispondenti al 2,3% del PIL. In particolare, il costo medio paziente/anno risulta pari a € 4556.....purtutto c'è ancora tanto da fare ed in questo contesto l'attività di ISAL è di fondamentale importanza per dare risalto al tema "dolore" con iniziative sociali meravigliose grazie alla volontà e tenacia del suo fondatore.

3. Se pensiamo dello "sportivo" dobbiamo precisare che stiamo parlando di dolore acuto relativo ad un trauma o ad un picco infiammatorio determinato da uno stimolo ripetuto nel tempo: dai traumi sportivi (contratture muscolari, lombalgia, lesioni muscolari) fino alla classica lombalgia. Anche in questi casi la ripresa sarà rapida grazie all'uso delle comuni terapie mediche accompagnate da corretto approccio riabilitativo; ma in alcuni casi (vedi la lombalgia) il perdurare dello stimolo legato al ripetersi dello stesso trauma nel tempo (frequente nello sportivo sia professionista che dilettante) può portare alla cronicizzazione della situazione che richiederà terapie specifiche che andranno erogate nei centri specializzati in Terapia del Dolore.

5. 6. 7. Tra le tante patologie che tratto, la lombalgia e la lombosciatalgia sono per frequenza e acuità sicuramente le patologie con cui mi confronto quotidianamente. Queste si giovano di una serie di trattamenti miniminvasivi che vanno dall'infiltrazione peridurale, fino all'infiltrazione delle faccette articolari con l'uso di cortisonici e anestetici locali, fino alla più complessa applicazione di campi elettrici (radiofrequenze pulsate) che bloccano la trasmissione del dolore. Tale trattamenti possono essere nel 50-60 % dei casi definitivi, e si possono ripetere nel tempo, ma vanno effettuati solo da medici specialisti.

Il centro che dirigo è uno dei due centri Hub di Terapia Antalgica della Regione Emilia Romagna, ed è centro di riferimento per la Romagna per la Neurostimolazione Midollare: tale terapia è utile e a volte indispensabile per il controllo del dolore cronico localizzato alla schiena e alle gambe.

Parliamo di un presidio medico capace di erogare elettricità tramite un cateterino che è inserito nello spazio peridurale all'interno della colonna vertebrale e una pila che viene posizionata sottocute solitamente in addome.

Tale terapia tende a contrastare con ottimi risultati il dolore generato da interventi neurochirurgici a carico della schiena, o da patologie vertebrali che determinano una stenosi del canale vertebrale con conseguente difficoltà a compiere anche pochi passi. Non vi sono distinzioni di età sia nella selezione che nell'applicazione di tale terapia che se pure sempre maggiormente impiegata con ottimi risultati, e presenta sicuramente notevoli margini di crescita ed applicazioni future.

RISPONDE: Sergio Mameli responsabile Unità Operativa Terapia del Dolore - Presidio Ospedaliero "A. Businco" ASL di Cagliari

1. La qualità della vita dev'essere il primo obiettivo di ogni terapia antalgica. Quando il dolore è controllato, la qualità della vita migliora in maniera esponenziale.
2. L'informazione al riguardo è ancora carente. Forse solo il 30% della popolazione è correttamente informata
3. Gli sportivi sono una categoria di "pazienti particolari": vorrebbero tutto e subito. Ciò comporta spesso una migrazione da uno specialista all'altro con il rischio di esser sottoposti a terapie inadeguate
4. Conosco l'associazione ISAL e ne condivido l'attività e le finalità
5. Le patologie con le quali ci confrontiamo quotidianamente sono quelle che interessano il rachide ed il dolore correlato a neoplasia
6. Le offerte del nostro centro sono farmacologiche, chirurgiche e riabilitative
7. Non ci sono vantaggi o svantaggi legati alla terapia tradizionale. Le scelte terapeutiche devono essere correlate ad una corretta diagnosi
8. Conosco bene le terapie di neuromodulazione sia elettrica che farmacologica
9. e 10. La neuromodulazione è indicata soprattutto per il trattamento del dolore neuropatico.

In particolare in tutte quelle situazioni in cui si ha scarso beneficio dalla terapia farmacologica o in presenza di effetti collaterali importanti correlati ai farmaci

RISPONDE: Dottoressa Elisabetta Greco, Responsabile dell'ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative del Distretto del Tirreno cosentino del Capt di Praia a Mare a Cosenza

1. Un italiano su cinque soffre di dolore cronico, una vera e propria patologia, invalidante e disabilitante che condiziona in maniera concreta la qualità della vita dei nostri pazienti, l'autonomia sociale e lavorativa di chi ne è affetto. Spesso connesso a malattie differenti, il dolore cronico è particolarmente ostico da debellare.

La presa in carico rapida dei pazienti affetti da dolore cronico è il primo passo per cercare di arrestare quei fenomeni di cronicizzazione che sono alla base del perpetuarsi del dolore anche a volte cessata la causa della malattia stessa che lo ha generato. Il problema di un riconoscimento della patologia dolore e di una presa in carico precoce, parte già dall'ambulatorio del medico di medicina generale, snodo fondamentale del percorso di cura dei pazienti con dolore cronico

2. Purtroppo attualmente, nonostante siano cambiate molte cose dalla nascita della Legge 38/10, c'è ancora tanto lavoro da fare per rendere riconosciuto il diritto dei nostri malati ad accedere alla terapia del dolore e alle cure palliative. Permane un grosso deficit conoscitivo dei centri e dei servizi di Terapia del Dolore che coinvolge sia la classe medica che la popolazione stessa, permanendo il forte retaggio culturale che vede la terapia del dolore come esclusiva cura dei pazienti affetti da patologie oncologiche o nel fine vita

3. Nei piccoli centri sono ancora troppo pochi gli sportivi che si rivolgono o che vengono indirizzati da colleghi della medicina di base o dai colleghi specialisti a noi anestesisti algologi.

La gestione delle patologie dolorose dello sportivo rimangono ancora oggi più appannaggio dei colleghi ortopedici o medici dello sport. Una cultura della cura al dolore dovrebbe portare a capire e a conoscere le diverse armi e competenze che la terapia del dolore impiega nella gestione e nella cura delle patologie dolorose dello sportivo. Un concetto fondamentale spesso tenuto in scarsa considerazione da colleghi e pazienti è che la gestione del dolore in corso di patologie che necessitano di un approccio prettamente chirurgico o riabilitativo porta ad una migliore aderenza alla terapia fisica, una migliore riuscita del trattamento riabilitativo, una più facile gestione del paziente stesso, migliorando la qualità di vita dello sportivo che necessita di affrontare un percorso di cura a partire dalla più attiva e serena partecipazione alle cure stesse. Per non parlare del fatto che molte sindromi dolorose vanno affrontate precocemente per non incorrere nei fenomeni di cronicizzazione e neuroplasticità aberrante che sono alla base del permanere della patologia dolorosa.

4. Sicuramente le patologie dolorose più frequentemente trattate nel mio ambulatorio sono le patologie osteoarticolari e le patologie dolorose del rachide, cervicobrachialgie, lomboscotalgie, Failed Back Surgery Sindrome, Fibromialgia,

L'ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative del Distretto del Tirreno cosentino, allocato presso il Capt di Praia a Mare, nasce con delibera regionale 948 /maggio 2014, come centro spoke di Terapia del Dolore del Distretto Tirreno. All'ambulatorio afferiscono pazienti da tutto il Distretto che hanno la possibilità di effettuare prestazioni Ambulatoriali o qualora il paziente non fosse trasportabile, visite domiciliari.

L'attività del servizio è ambulatoriale, ed è gestita da un medico responsabile, la dott.ssa Francesca Greco e due infermiere specializzate nel nursing del paziente affetto da patologie dolorose croniche e nel nursing in cure palliative

Le patologie che necessitano di interventi più complessi o che necessitano di gestione in ambiente protetto, vengono indirizzate presso il centro hub di terapia del dolore di Rogliano Diretto dal dottor Francesco Amato, e poi nuovamente seguiti vicino casa dal nostro Ambulatorio territoriale.

Quello che mi sono prevista già dall'inizio della mia attività come algologa è promuovere e cercare di realizzare a partire dalla vasta realtà lavorativa territoriale che viviamo, le iniziative e i dettami previsti dalla legge 38/2010, cercando di promuovere e sviluppare in concetto di lavoro di rete ospedale-territorio e soprattutto promuovendo l'approccio multidisciplinare alla cura e gestione delle patologie dolorose croniche.

Tale scopo sto cercando di raggiungerlo, aiutata anche dalla dottoressa Giuliana Bernaudo (Direttore del Distretto Tirreno- ASP Cosenza) che ha da sempre sostenuto e voluto la nascita dell'ambulatorio, cercando di informare e formare a partire dai medici della medicina di base ad arrivare ai pazienti stessi con una serie di incontri e conferenze aperte a chiunque desideri saperne di più sulle possibilità di cura offerte dalla Terapia del Dolore e dal nostro Ambulatorio Territoriale

E' nato inoltre nel 2015 un percorso di volontariato, chiamato " Stop al Dolore" di cui esiste l'omonima pagina facebook di informazione, progetto che mi vede protagonista in prima persona insieme all'Associazione " Sanità e Vita", grande sostenitrice attiva delle iniziative promosse dal nostro ambulatorio e in prima linea nella lotta al dolore cronico.

Il percorso prevede una serie di manifestazioni e incontri in strada che vede medici, infermieri e volontari, ogni anno scendere nelle maggiori piazze del Distretto e incontrare la popolazione, promuovere il servizio, rispondere alle domande degli utenti, dare appuntamento a colleghi e sostenitori. Gli incontri si svolgono da giugno ad ottobre,

concludendosi con la partecipazione dell'ambulatorio alla "Giornata 100 città contro il Dolore" promossa dalla Fondazione ISAL. Alla Fondazione Isal va il grande ringraziamento di esserci e rendersi sostenitrice, non solo nella ricerca e nella promozione della lotta al dolore cronico, ma anche sostenitrice attiva e realmente presente anche delle piccole realtà territoriali come la nostra, che sono quelle che più necessitano di attenzione e promozione e sostegno

RISPONDE: Dottor Michele Monti, specialista delle cure primarie e terapista del dolore, opera come interno in un centro per le cure palliative a Nichelino (TO)

1. La vita, se il dolore viene trattato cambia in modo radicale rendendola degna di essere vissuta
2. A mio avviso ancora troppo poche
3. Non è facile rispondere dipende da troppe incognite comunque la ripresa è buona mentre la quantità di atleti che si presentano nei centri specializzati non è alta dati i troppi vincoli societari
4. La conosco da decenni per quanto riguarda la sensibilizzazione della popolazione non si fa mai troppo
5. Rachialgie in genere, dolori alle grandi articolazioni (spalla ed anca), gomito e mialgie
6. Dipende dalle patologie che si affrontano, nel dolore oncologico gli oppioidi nei dolori meno importanti dalla massofisioterapia agopuntura tens ecc anche se non ho mai escluso l'uso degli oppioidi anche al di fuori delle patologie terminali
7. Cosa intende per "terapia tradizionale"?
8. Sì, No.